

CARDINE FINANZIARIA S.p.A.



***RELAZIONE SULLA GESTIONE
E
SITUAZIONE ECONOMICO
PATRIMONIALE***

AL 30 GIUGNO 2003

Cariche Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente prof. avv. Gian Guido Sacchi Morsiani

Vice Presidente p.i. Orazio Rossi

Amministratori Delegati rag. Pio Bussolotto
dr. Leone Sibani

Consiglieri avv. Carlo Appiotti
sig. Sergio Cavallaro
rag. Giandomenico Di Sante
sig. Valentino Romani
on. dr. Emilio Rubbi
avv. Mario Stefanelli
dr. Lionello Toniolli

COLLEGIO SINDACALE

Presidente rag. Lodovico Franzina

Sindaci effettivi dr. Stefano Cominetti
rag. Luciano Marisaldi

Sindaci supplenti dr. Alberto Sichirollo
dr. Gianfranco Tomassoli

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale rag. Alfredo Checchetto

Vice Direttore Generale dr. Pierluigi Covi

INDICE

<u>RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELL'IMPRESA AL 30/06/2003</u>	PAG. 3
LO SCENARIO ECONOMICO	“ 4
<ul style="list-style-type: none"> ▪ IL CONTESTO INTERNAZIONALE ▪ L'AREA EURO E L'ITALIA ▪ L'AREA DEL NORD EST E DEL CENTRO ADRIATICO ▪ L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA ▪ IL RISPARMIO GESTITO 	<ul style="list-style-type: none"> “ 4 “ 5 “ 6 “ 7 “ 8
L'ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE	“ 10
L'OGGETTO SOCIALE	“ 11
LE PARTECIPAZIONI	“ 11
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	“ 12
L'ATTIVITÀ DELL'IMPRESA	“ 14
<ul style="list-style-type: none"> ▪ LE ATTIVITÀ NELL'AREA COMMERCIALE ▪ IL COORDINAMENTO E IL CONTROLLO DEI CREDITI ▪ LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI ▪ LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE 	<ul style="list-style-type: none"> “ 16 “ 17 “ 18 “ 18
I RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI	“ 20
<ul style="list-style-type: none"> ▪ LE MOVIMENTAZIONE DEL PORTAFOGLIO PARTECIPATIVO ▪ I RAPPORTI VERSO LE IMPRESE DEL GRUPPO ▪ LO STATO PATRIMONIALE ▪ IL CONTO ECONOMICO 	<ul style="list-style-type: none"> “ 20 “ 21 “ 22 “ 23
DATI DI SINTESI DELLE BANCHE CONTROLLATE	“ 26
FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 30 GIUGNO 2003	“ 33
<u>SITUAZIONE SEMESTRALE AL 30/06/2003</u>	“ 35
STATO PATRIMONIALE	“ 36
CONTO ECONOMICO	“ 37
<ul style="list-style-type: none"> ▪ NOTA INTEGRATIVA ▪ PARTE “A” – CRITERI DI VALUTAZIONE ▪ PARTE “B” – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ▪ PARTE “C” – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO ▪ ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA 	<ul style="list-style-type: none"> “ 38 “ 40 “ 45 “ 60 “ 66

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA
SITUAZIONE DELL'IMPRESA AL 30/06/2003**

LO SCENARIO ECONOMICO

IL CONTESTO INTERNAZIONALE

Il quadro economico internazionale è stato condizionato, dopo la parentesi della guerra in Iraq e il dissolversi dei relativi rischi economici e finanziari, dallo sviluppo dell'attività produttiva negli Stati Uniti, che è risultato inferiore alle previsioni formulate dagli analisti e alle aspettative degli operatori.

Nel primo trimestre dell'anno, il **PIL statunitense** è cresciuto dello 0,4% rispetto alla fine del 2002 e dell'1,4% in rapporto all'analogo periodo dello stesso anno; si tratta di variazioni superiori a quelle evidenziate dall'economia dell'area euro, ma insufficienti a ridare slancio e maggiore ottimismo agli operatori.

Se si considera che l'economia degli Stati Uniti rappresenta quasi un terzo del PIL mondiale si comprende come tale profilo relativamente debole condizioni negativamente l'andamento dell'intera economia internazionale in cui solo la Cina, che peraltro incide per circa il 4% sul totale (se valutato in dollari correnti), manifesta ritmi di crescita continui e vigorosi.

La **politica monetaria** e quella di bilancio hanno continuato a fornire un consistente sostegno all'economia americana: a giugno la FED ha ridotto di un quarto di punto il *target* per il *federal funds rate*, sceso all'1%, uno dei livelli storicamente più bassi.

I dati provvisori sull'andamento dell'attività produttiva negli Stati Uniti evidenziano una crescita tendenziale del Pil pari al 2,4% nel secondo trimestre del 2003.

Condizioni monetarie e fiscali espansive hanno, peraltro, favorito l'ampliarsi del disavanzo corrente e del debito netto nei confronti dell'estero, che hanno raggiunto rispettivamente il 4,8% ed il 27% del Pil; ne ha risentito l'**andamento del dollaro**, le cui quotazioni hanno continuato a perdere terreno passando da un cambio medio di 0,999 dollari per euro nell'ultimo trimestre del 2002 all'1,137 di luglio 2003, con punte anche più alte nei mesi intermedi.

Il **commercio mondiale** è stato frenato dai deboli profili della domanda interna prevalenti nelle principali aree economiche: per il 2003, secondo le previsioni di *Prometeia*, il Pil mondiale dovrebbe aumentare su base annua del 2,8% (2,6% nel 2002) mentre lo sviluppo del commercio internazionale potrebbe raggiungere il 3,4% rispetto al 2,3% del 2002.

La rapida conclusione delle fasi militari del conflitto in Iraq ha consentito un pronto rientro delle tensioni sulle **quotazioni del petrolio**, che erano salite rapidamente nelle fasi precedenti ed in quelle più acute delle azioni belliche; nel secondo trimestre dell'anno, l'andamento più equilibrato dei prezzi petroliferi si è riflesso positivamente su tutta la filiera petrolchimica, in particolare sulle *commodity* plastiche.

Il rientro dei prezzi è attribuibile, peraltro, in buona misura, anche alla fase stagnante della congiuntura internazionale che frena la domanda di materie prime ed evita pressioni sui prezzi.

Nel complesso del 2003, i prezzi internazionali in dollari del petrolio dovrebbero registrare, secondo le stime di *Prometeia*, un aumento del 5,6% su base annua, quasi la metà rispetto al 10,4% previsto per i prodotti manufatti.

L'AREA EURO E L'ITALIA

La debolezza dell'attività economica internazionale, la dinamica delle esportazioni rallentate dal miglioramento delle ragioni di scambio indotto dall'apprezzamento dell'euro, i problemi strutturali che affliggono la finanza pubblica ed il mercato del lavoro, hanno creato le premesse per un andamento ancora poco confortante dell'economia dell'area euro. Nel primo trimestre del 2003, infatti, il **PIL** è aumentato solo dello 0,8% rispetto all'analogo periodo del 2002.

Tale scenario operativo ha indotto la Banca Centrale Europea a rivedere le previsioni di crescita del PIL per il 2003 che, in base alle ultime indicazioni, dovrebbe attestarsi tra lo 0,4% e l'1%.

Il recupero delle quotazioni dell'euro sui mercati valutari internazionali ha condizionato lo sviluppo degli scambi commerciali, facendo flettere le esportazioni dello 0,6% nel primo trimestre dell'anno, rispetto all'analogo periodo del 2002, e favorendo un contemporaneo aumento dello 0,4% delle importazioni.

L'effetto netto di tali flussi è stato di offrire un contributo negativo alla già debole crescita dell'economia dell'area euro che, per contro, può trarre vantaggio dalla forza dell'euro in termini di minore inflazione importata. Secondo le stime di recente diffuse dall'Eurostat, il tasso d'inflazione annua dovrebbe attestarsi sull'1,9% a luglio del 2003, collocandosi quindi all'interno della fascia obiettivo stabilita dalla BCE.

L'**economia italiana** non si discosta dal debole profilo evolutivo che caratterizza l'economia dell'area euro: nel primo trimestre del 2003 il Pil è aumentato dello 0,8% rispetto allo stesso periodo del 2002 ma ha registrato una flessione dello 0,1% rispetto al trimestre precedente.

Tale risultato è stato raggiunto attraverso una forte crescita delle scorte di prodotti finiti, che ha fornito un contributo di oltre 1,5 punti alla variazione congiunturale del PIL, e un apporto, sia pure più contenuto, della spesa pubblica.

Gli **investimenti fissi lordi**, invece, diminuiti del 5% rispetto alla fine del 2002 (quando hanno accelerato per effetto degli incentivi fiscali), hanno avuto un impatto negativo sull'evoluzione congiunturale del Pil.

Le prime stime provvisorie relative al secondo trimestre registrano un ulteriore calo congiunturale dello 0,1%, cui corrisponde una crescita tendenziale di appena lo 0,3% rispetto all'analogo periodo del 2002.

Se si tiene conto della negativa *performance* della **bilancia commerciale** e dei **consumi privati**, emerge, quindi, un quadro congiunturale in cui, in realtà, solo il ripristino delle scorte di magazzino da parte delle imprese sostiene l'andamento del Pil.

In tale contesto, secondo le stime di Prometeia, è risultato poco probabile attendersi che il *prodotto interno lordo* evidenziasse segnali di accelerazione nella parte finale del primo semestre e ciò nonostante i segnali di ripresa dell'attività industriale avvenuta dopo due trimestri di flessione.

Nei primi sei mesi del 2003 le **esportazioni italiane** sono diminuite del 3,0% rispetto all'analogo periodo del 2002: l'apprezzamento dell'euro sul dollaro si è fatto sentire sull'articolazione geografica delle vendite all'estero. Le flessioni più rilevanti, infatti, hanno riguardato gli Stati Uniti (12,5%) ed il Mercosur – Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay - (17,8%). In forte crescita, invece, anche se non capaci di controbilanciare le perdite di posizione sul mercato nord e sudamericano, le esportazioni verso la Turchia (+12,7%) e la Cina (+17,8% nei primi cinque mesi ma +2,9% nel semestre, dopo il forte calo di giugno).

La prima parte dell'anno ha registrato una sostanziale stagnazione dei consumi per effetto sia della crescente incertezza che dell'affievolirsi degli stimoli derivanti dagli incentivi all'acquisto di automobili, le cui immatricolazioni hanno subito una marcata flessione.

Gli investimenti hanno evidenziato un forte calo nei primi mesi dell'anno soprattutto nella componente macchinari e mezzi di trasporto che ha scontato l'anticipazione degli acquisti stimolati dalla legge Tremonti. La presenza di margini di capacità inutilizzata e l'assenza di segnali di un imminente miglioramento della domanda hanno probabilmente contribuito a frenare la domanda di beni strumentali.

Le inchieste sugli investimenti condotte dall'Isae su un campione di imprese industriali e quelle coordinate dalla Banca d'Italia su un campione che comprende anche le imprese dei servizi tendono, comunque, a descrivere **il 2003 come un anno di marcata contrazione delle attività di investimento**.

Nonostante l'avversa congiuntura economica la consueta rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro condotta dall'Istat ha evidenziato, ad aprile 2003, un **aumento dell'1,4% dell'occupazione** rispetto allo stesso mese del 2002. Nello stesso periodo, **il tasso di disoccupazione è sceso dal 9,2% all'8,9%** (8,8% quello calcolato su dati destagionalizzati).

La **rivalutazione dell'euro** di cui ha beneficiato l'evoluzione dell'inflazione a livello di area euro, scesa al 2% a giugno 2003, non ha indotto stimoli altrettanto positivi nell'andamento dei prezzi italiani il cui tasso di crescita si è attestato sul 2,7% a luglio del 2003 (dati provvisori stimati).

L'AREA DEL NORD EST E DEL CENTRO ADRIATICO

Il profilo dell'economia internazionale che si è delineato nel corso del primo semestre del 2003 non ha fatto emergere quei segnali tanto attesi dagli operatori per ridare slancio al tessuto produttivo del Nord Est e del Centro Adriatico, il cui passo di marcia dipende dall'evoluzione dell'interscambio commerciale con le principali aree economiche, dagli Stati Uniti all'Europa, dall'Estremo Oriente all'America Latina.

Nel primo trimestre del 2003 (ultimo dato ufficiale reso disponibile dall'Istat) le **esportazioni** hanno subito una flessione in quasi tutte le principali regioni di operatività delle Banche Rete e la **domanda interna**, contratta dalle incertezze che bloccano gli operatori, ed in particolare le famiglie, non riesce a dare stimoli aggiuntivi alla crescita economica.

In sintesi, i segnali che provengono dalla congiuntura dell'industria manifatturiera localizzata nelle aree in cui operano le Banche Rete, possono essere così riassunti:

- nel **Friuli Venezia Giulia**, l'attività produttiva industriale ha registrato un aumento del 4,2% nel primo trimestre del 2003; le stime degli operatori per il secondo trimestre inducono a ritenere che il primo semestre possa evidenziare risultati nel complesso positivi. Le esportazioni, nel primo trimestre dell'anno sono diminuite del 21,3%; il calo è attribuibile soprattutto alle minori commesse navali ed alla riduzione delle vendite di apparecchiature elettriche e di precisione;
- nel **Veneto**, il consuntivo del primo trimestre ha evidenziato un modesto incremento dello 0,2% nella produzione dell'industria manifatturiera che dovrebbe salire, secondo stime provvisorie, all'1,6% nel secondo trimestre. Permane negativa l'evoluzione congiunturale dell'oreficeria e dell'occhialeria. Le esportazioni, nel primo trimestre dell'anno, sono risultate in calo del 2,3%, per effetto della riduzione dei prodotti metalmeccanici e del settore del cuoio e dell'abbigliamento;
- nell'**Emilia Romagna**, il fatturato dell'industria manifatturiera è calato, nel corso del primo trimestre, dello 0,7%, con punte del 7% nelle industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature; il tratto caratteristico di questa fase di debolezza congiunturale è rappresentato dalle difficoltà delle imprese di minori dimensioni (da 1 a 9 addetti). Note positive giungono, invece, dall'andamento delle esportazioni che, in controtendenza rispetto al Nord Est (-2,2%) mettono a segno un aumento del 3,3% grazie soprattutto al settore delle macchine ed apparecchi meccanici;
- l'attività produttiva nelle **Marche**, ha confermato nel secondo trimestre il rallentamento evidenziato nei primi mesi dell'anno; al calo dell'1,2% su base annua registrato nel primo trimestre fa seguito, infatti, secondo prime stime, un secondo trimestre dal profilo poco tonico, specie sul mercato interno. Note

poco incoraggianti giungono anche dalle esportazioni che sono risultate in flessione del 3,3% nel primo trimestre dell'anno;

- il tessuto produttivo dell'**Abruzzo** ha risentito della debolezza dell'economia internazionale, ma va sottolineato il miglioramento del tasso di disoccupazione passato dal 5,8% dell'aprile del 2002 al 5,6% dello stesso mese del 2003. Nel primo trimestre del 2003, secondo i dati dell'Istat, le esportazioni sono aumentate dell'1,3%.

L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

L'**erogazione di finanziamenti** da parte delle banche italiane è proseguita, nel corso del primo semestre dell'anno, con ritmi di crescita superiori al profilo evolutivo dell'area euro (al netto del dato italiano).

Il positivo divario che ha caratterizzato il mercato italiano nel periodo in esame si ricollega al recupero della domanda di prestiti da parte delle **imprese non finanziarie**, legata al basso livello dei tassi di interesse e alla convenienza ad allungare la durata dell'indebitamento, e soprattutto alla forte richiesta di finanziamenti da parte delle famiglie.

L'evoluzione della domanda da parte delle **famiglie** ha riguardato prevalentemente i mutui per l'acquisto di nuove abitazioni, favorita anche dall'introduzione di formule innovative e di sistemi di *credit scoring* che hanno agevolato l'accesso a fasce di clientela sempre più ampie.

I cambiamenti in corso nella struttura patrimoniale delle famiglie, caratterizzati da una maggiore propensione all'indebitamento, hanno favorito una maggiore diffusione del credito al consumo.

In base alle più recenti rilevazioni della Banca d'Italia i **prestiti erogati dalle banche** sono aumentati, a giugno 2003, del 6,8% su base annua; il dato medio, peraltro, cela una crescita di solo l'1% per i finanziamenti a breve termine e di ben l'11,6% per la componente a medio e lungo termine, che rappresenta ormai il 55% dei prestiti (al netto delle sofferenze e delle operazioni pronti contro termine attive).

L'**attività di funding** delle banche presenta profili andamentali diversi in relazione alle varie forme tecniche utilizzate, esprimendo da una parte le scelte commerciali degli intermediari e dall'altra le preferenze della clientela.

I **depositi** sono aumentati, a giugno 2003, del 4,9% rispetto allo stesso mese del 2002; al loro interno sono aumentati dell'8,4% i conti correnti e del 5,3% i depositi rimborsabili con preavviso, mentre le operazioni di pronti contro termine hanno evidenziato una flessione del 9,5%.

Le **obbligazioni**, spinte dalla componente degli strumenti *strutturati*, hanno messo in luce, sempre a giugno del 2003, una crescita del 6,3%, in costante, anche se moderato, rallentamento rispetto ai mesi precedenti.

Il mantenimento di una politica monetaria espansiva da parte della BCE, suggerita dalla debolezza congiunturale dell'economia dell'area euro, si è tradotto in una duplice riduzione, nel corso del semestre, del tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali: 25 centesimi di punto all'inizio di marzo e 50 centesimi in giugno, che hanno portato al 2% il livello dei tassi di riferimento.

L'azione delle autorità monetarie si è riflessa sulle condizioni applicate dalle banche alla clientela.

Il **tasso medio sui prestiti** applicato dalle banche italiane è sceso dal 5,66% di dicembre del 2002 al 5,06% di giugno del 2003 (ultimo dato ufficiale diffuso dalla Banca d'Italia); i tassi applicati alle erogazioni a medio e lungo termine indirizzate alle imprese sono scesi, nello stesso arco di tempo, dal 4,42% al 3,77%,

mentre per le operazioni indirizzate alle famiglie le condizioni applicate si sono attestate sul 5,08% a giugno 2003 rispetto al 5,36% di dicembre del 2002.

Sul fronte della raccolta, va sottolineato che **il tasso medio applicato alle operazioni di deposito in conto corrente** è sceso, a giugno del 2003, allo 0,90% (era l'1,47% nel giugno del 2002), collocandosi, quindi, ampiamente al di sotto del tasso di inflazione (2,6% a luglio 2003 per l'indice NIC, relativo all'intera collettività nazionale).

Il rendimento delle emissioni delle obbligazioni a tasso fisso si è portato, a giugno 2003, sul 2,93%, rispetto al 3,38% di dicembre del 2002 e al 3,85% del giugno dello stesso anno.

IL RISPARMIO GESTITO

La fine del conflitto in Iraq, almeno per quanto concerne le azioni di guerra, ha permesso una stabilizzazione del clima di fiducia degli operatori economici ed ha creato le condizioni per una ripresa dei mercati azionari nel secondo trimestre dell'anno.

Le quotazioni azionarie, che hanno scontato i miglioramenti soprattutto finanziari avvenuti nei bilanci delle imprese, devono peraltro fare i conti con una situazione congiunturale che non si concilia con attese di rapidi incrementi dei profitti aziendali nel breve termine.

Nel primo semestre dell'anno il **mercato azionario americano** è cresciuto del 13% (17% nel solo secondo trimestre) mentre quelli dell'area UEM e del Giappone hanno messo a segno variazioni medie prossime al 5% (20% nel solo secondo trimestre per l'area UEM); segnali di recupero sono giunti anche dai **mercati obbligazionari**, com'è testimoniato dal rialzo del 3,5% dei corsi negli Stati Uniti e del 2,5% nell'area UEM nel secondo trimestre.

I comportamenti di investimento delle famiglie, nonostante i segnali positivi giunti dai mercati, sono rimasti orientati ad una estrema cautela e ad una forte propensione per gli strumenti liquidi e basso profilo di rischio o con garanzia del capitale investito.

Negli Stati Uniti gli investimenti in fondi liquidi e depositi hanno ormai superato il 60% dell'intera capitalizzazione di alcuni principali indici di Borsa, il livello più elevato dagli anni '80.

La **domanda dei risparmiatori italiani** si è concentrata sui fondi di liquidità e sugli obbligazionari, coerentemente con le politiche delle banche che privilegiano, in questa fase, i prodotti del risparmio gestito e della raccolta diretta; il mercato è vivacizzato dall'introduzione di strumenti innovativi a più elevato ed aggressivo contenuto finanziario pur garantendo livelli ed opzioni di contenimento del rischio molto apprezzate dalla clientela.

La **raccolta netta dei fondi comuni** nella prima parte dell'anno ha registrato una media mensile di 3.300 milioni di euro portandosi complessivamente ad oltre 16 miliardi di euro a maggio del 2003, un livello che compensa ampiamente le perdite subite nel biennio precedente.

La raccolta non ha ancora premiato le categorie azionarie nonostante i significativi recuperi delle Borse nel secondo trimestre dell'anno.

E' proseguita, sia pure a ritmi più contenuti rispetto al passato, **la raccolta assicurativa nel ramo vita**, ed in particolare delle polizze tradizionali che garantiscono il consolidamento del capitale assicurato.

Nel primo trimestre dell'anno, ultimo dato ufficiale reso disponibile dall'ISVAP, i premi lordi contabilizzati del *ramo vita I* sono ammontati a 6.445 milioni di euro, in crescita del 16,1% rispetto allo stesso periodo del

2002, mentre i premi del *ramo vita III*, rappresentati soprattutto da polizze *unit e index linked*, si sono attestati a 5.886 milioni di euro, in lieve aumento rispetto al primo trimestre del 2002.

Le reti distributive bancarie hanno raccolto la gran parte dei premi e, precisamente, il 62% con riferimento al *ramo vita I* ed il 74% nel *ramo vita III*.

L'ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE

A poco più di un anno dalla costituzione della Società, l'**attività di gestione**, di seguito illustrata, si è sviluppata sulla base del modello di *business* definito nel Piano Industriale di Gruppo.

Il **Piano di Integrazione** tra Sanpaolo IMI e Cardine ha richiesto, per la sua complessità, un approccio strutturato al fine di governare in modo integrato e coerente le attività progettuali più rilevanti, in particolare per le aree con forti interdipendenze reciproche che consentivano di perseguire la maggior parte delle sinergie complessive.

In ordine all'assegnazione dei compiti affidati dalla Capogruppo, l'attività della Società si è concentrata soprattutto su tematiche inerenti l'**integrazione operativa** delle aziende del perimetro Cardine e sulle conseguenti iniziative avviate per conseguire in tempi rapidi gli obiettivi economico-finanziari programmati.

Particolare impegno è stato profuso per la **razionalizzazione della presenza territoriale** delle Banche Rete controllate, allo scopo di realizzare una più ordinata copertura del territorio, per ottenere ulteriori economie di scala conseguenti al contenimento dei costi di sede centrale e per promuovere, di concerto con la Capogruppo, il prossimo programmato processo di confluenza nell'unico sistema informativo di Gruppo gestito dalla Macchina Operativa Integrata (MOI).

All'inizio del 2004 ci sarà infatti l'avvio della migrazione delle filiali delle Reti Cardine sul sistema operativo di Sanpaolo IMI, con il completamento previsto per il mese di luglio 2004.

Relativamente alla situazione degli assetti societari, un evento di rilievo ha riguardato la fusione per incorporazione della **Banca Agricola di Cerea S.p.A.** nella **Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.** attuata al fine di conseguire sinergie di costo e di ricavo, ottimizzare la struttura del capitale, valorizzare la capacità di relazione nei territori di riferimento con l'integrazione dei marchi e l'unificazione informatica. L'operazione, che ha prodotto effetti giuridici dal primo giugno ed effetti contabili e fiscali dal primo gennaio del corrente anno, è stata perfezionata senza emissione azionaria, essendo l'incorporata e l'incorporante interamente controllate dall'unico socio Cardine Finanziaria S.p.A.

La realizzazione dell'operazione ha richiesto l'espletamento di formalità amministrative, legali e contabili, nonché la gestione dei conseguenti impatti sulle risorse umane e tecniche che hanno indotto l'adeguamento degli assetti organizzativi e l'attuazione degli interventi informatici necessari.

Nell'impostare il progetto, è stato predisposto un *software* di fusione, per il *system test* ed il *roll-out*, riutilizzabile nell'eventualità di analoghe esigenze.

Un altro intervento concernente l'ottimizzazione dell'assetto societario del Gruppo ha riguardato l'**Offerta Pubblica di Acquisto** volontaria attuata, ai sensi degli artt. 102 e seguenti del D.Lgs. n. 58/98, da Sanpaolo IMI S.p.A. sul flottante della **Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A.**

In ordine ai risultati dell'O.P.A., svolta tra il 28 maggio ed il 18 giugno, la soglia di adesione raggiunta, sommata alla partecipazione già di Cardine Finanziaria (70,86%) e alla quota detenuta dalla Banca Popolare dell'Adriatico (0,90%), ha consentito al Gruppo di conseguire una interessenza complessiva del 98,14% che ha permesso alla capogruppo Sanpaolo IMI di esercitare il diritto di acquisto delle azioni residue ai sensi del citato D.Lgs. n. 58/98.

A far data dal 24 giugno le azioni della Banca Popolare dell'Adriatico hanno cessato la quotazione al mercato ristretto.

Il buon esito dell'OPA, frutto di intensi rapporti con la moltitudine degli azionisti storici cui è stata rappresentata l'opportunità e la convenienza di aderire all'iniziativa, da un lato ha riconosciuto agli azionisti stessi un congruo valore della loro interessenza e, dall'altro, consente ora alla Banca una maggiore stabilità a servizio e beneficio della clientela di riferimento.

L'OGGETTO SOCIALE

La Società ha per oggetto l'**assunzione** e la **gestione di partecipazioni** in società esercenti l'attività bancaria, finanziaria ovvero strumentale all'attività delle società stesse, nonché la **prestazione di servizi finanziari, ausiliari e di consulenza alle controllate**, con esclusione delle attività e dei servizi riservati per legge a soggetti autorizzati e di cui al D.Lgs. 1/9/1993, n. 385 e al D. Lgs. 24/2/1998, n. 58.

Ai sensi della vigente normativa, anche regolamentare, la Società è **tenuta a osservare e fare osservare alle società controllate le direttive** che la capogruppo Sanpaolo IMI, nell'esercizio delle prerogative di direzione e coordinamento, emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

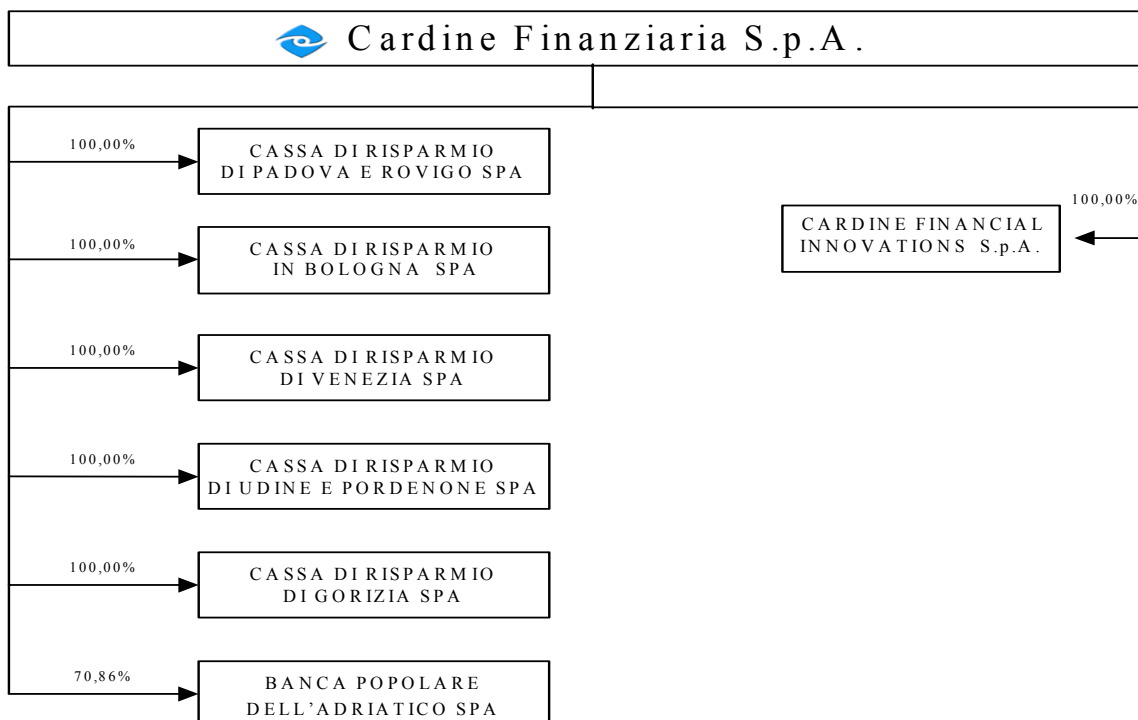
Ferme restando le prerogative della Capogruppo, la Società **assolve alla funzione di soggetto direttamente preposto al controllo, coordinamento e sviluppo delle società bancarie partecipate**, coadiuvando ed assistendo la Capogruppo stessa nella gestione delle suddette controllate e provvedendo, nel rispetto degli indirizzi della Capogruppo, all'emanazione di direttive destinate a tali società e vigilando sulla loro osservanza.

LE PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni detenute sono riconducibili ai seguenti filoni:

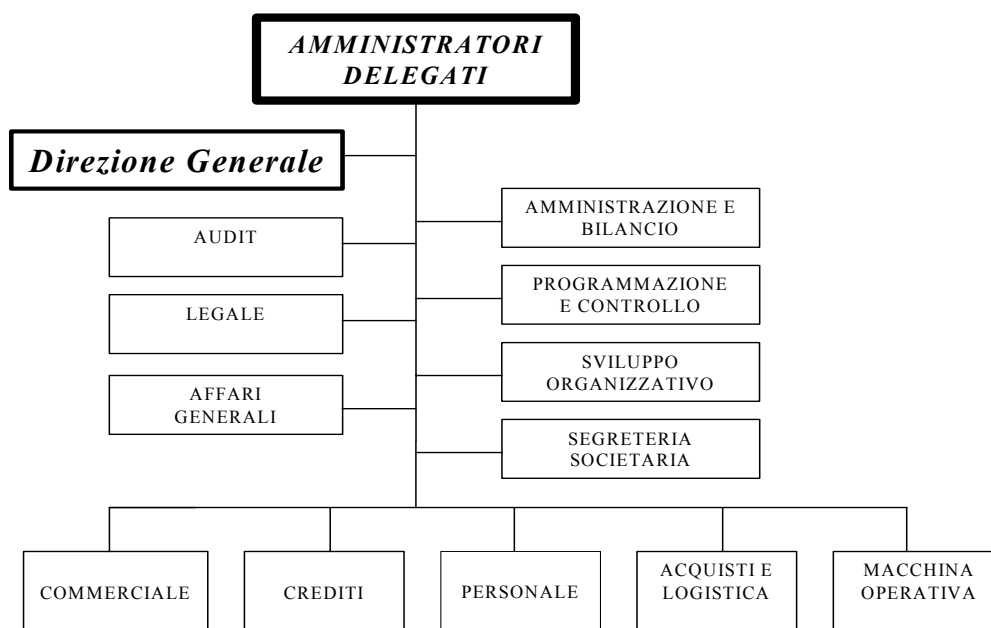
- **reti Cardine controllate:** Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A., Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A., Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A., Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A., Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone S.p.A. e Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A.;
- **società strumentali controllate:** Cardine Financial Innovations S.p.A.;
- **altre partecipazioni strumentali** al business delle reti distributive, quali le assicurative Adriavita S.p.A. e Noricum Vita S.p.A.;
- **partecipazioni di natura locale**, come quelle nelle società autostradali (Autostrada BS-VR-VI-PD S.p.A.; Autovie Venete S.p.A.) e aeroportuali (Save S.p.A. e Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.) nonché quelle nelle nuove iniziative per l'implementazione della rete viaria (Passante del Nord Est S.c.p.a. e Pedemontana Veneta S.p.A.).

Di seguito si evidenzia la mappa delle società controllate.



LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'assetto organizzativo aziendale, in coerenza con le linee guida e gli obiettivi prefissati dalla Capogruppo, prevede l'articolazione di seguito schematizzata nel **Funzionigramma di primo livello**.



La missione e la strutturazione operativa delle varie Funzioni viene così sintetizzata.

- **Acquisti e Logistica**, con la missione di provvedere all'acquisizione dei beni e servizi necessari per la Società e le Reti Cardine - in raccordo con la Capogruppo per un efficiente ed efficace accesso ai mercati di approvvigionamento -, alla gestione amministrativa e alla manutenzione tecnica del patrimonio immobiliare strumentale e alle incombenze previste in materia di sicurezza e salute sul lavoro. La Funzione si articola nelle unità **Acquisti e Controllo della Spesa, Tecnico Logistica, Servizi Logistici e di Supporto, Sicurezza**.
- **Affari Generali**, con la missione di assicurare il corretto svolgimento degli adempimenti connessi al funzionamento degli organi sociali, nonché di curare i rapporti con le istituzioni, la stampa ed i media a livello locale.
- **Amministrazione e Bilancio**, con la missione di redigere il bilancio d'impresa e la relativa informativa periodica, garantendo l'applicazione dei principi contabili e valutativi adottati dal Gruppo, di curare la gestione contabile ed i relativi adempimenti civilistici, fiscali e normativi. Essa si articola nelle unità **Contabilità e Bilancio, Segnalazioni di Vigilanza, Fiscale**.
- **Audit**, con la missione di assicurare, in conformità alle metodologie ed agli strumenti indicati dalla Capogruppo, la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni della struttura di Cardine Finanziaria, delle Reti Cardine e delle altre società direttamente controllate e di curare i rapporti con la Capogruppo e l'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob, UIC). Essa si compone delle unità **Audit Reti Cardine e Controlli, Audit EDP**.
- **Commerciale**, con la missione di assicurare, in un'ottica integrata con le politiche commerciali di Gruppo, il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo commerciale delle Reti Cardine, favorendo il coordinamento e la sincronizzazione delle attività commerciali e di presidio del territorio e garantendo l'efficace veicolazione delle iniziative pubblicitarie e promozionali. La Funzione ha inoltre il compito di assicurare il coordinamento delle Reti Cardine nel trattamento dei clienti comuni e l'uniformità dei principali parametri di riferimento per la definizione del pricing alla clientela. Rappresenta il punto di raccordo tra le Reti Cardine e le fabbriche prodotto di Gruppo. Provvede all'analisi sistematica della clientela e del mercato in termini di attrattività e posizionamento competitivo. Essa si articola nelle unità **Coordinamento Finanziario e Sviluppo Prodotti, Pubblicità e Promozione, Tesoreria Enti, Canali Innovativi, Corporate, Private, Small Business, Affluent, Mass Market**.
- **Crediti**, con la missione di presidiare le regole e le metodologie di gestione del credito definite a livello di Gruppo, promuovendone l'attuazione presso le Reti Cardine e individuando eventuali interventi sulla struttura del portafoglio in essere. Essa si articola nelle unità **Analisi Creditizia, Politiche Creditizie, Reporting Creditizio**.
- **Legale**, con la missione di prestare consulenza e assistenza legale alle strutture di Cardine Finanziaria e alle Reti Cardine, assicurando l'omogeneità di indirizzo con la Capogruppo per le questioni legali più rilevanti e di garantire la gestione del contenzioso di Cardine Finanziaria (ad esclusione di quello in materia di lavoro e fiscale).
- **Macchina Operativa**, con la missione di assicurare la gestione, la manutenzione e lo sviluppo del Sistema Informativo di Cardine e la funzionalità dei *back office* accentrati, di collaborare con la Capogruppo nel processo di integrazione del sistema informativo e di fungere da interfaccia in materia di gestione della domanda di *Information Technology*. Essa si articola nelle unità **Sistemi Informativi, Lavorazioni Accentrate, Organizzazione**.

- **Personale**, con la missione di assicurare, nel quadro dei piani definiti dalla Capogruppo, relativamente alle risorse umane di Cardine Finanziaria e delle Reti Cardine, l'adeguata composizione quali-quantitativa, la valorizzazione e lo sviluppo, l'adozione delle politiche sindacali e contrattuali. Fornisce, inoltre, assistenza e servizi alle controllate nelle materie di competenza. Essa si articola nelle unità **Gestione e Sviluppo del Personale, Amministrazione del Personale, Relazioni Sindacali e Contenzioso, Formazione del Personale**.
- **Programmazione e Controllo**, con la missione di supportare i Vertici di Cardine Finanziaria e delle Reti Cardine nel tradurre le linee guida strategiche della Capogruppo in piani /budget e di fornire il supporto operativo ed informativo necessario per governare l'andamento gestionale e l'esposizione ai rischi assunti. Supporta, inoltre, i responsabili delle Reti Cardine nelle attività di analisi del territorio per la pianificazione dello sviluppo operativo secondo gli indirizzi della Capogruppo. Essa si articola nelle unità **Budget e Controllo di Gestione, Sistemi di Sintesi, Studi e Analisi Territoriali**.
- **Segreteria Societaria**, con la missione di presidiare gli adempimenti societari e il corretto svolgimento dei rapporti istituzionali con la Capogruppo e con le Reti Cardine, nonché di assicurare la gestione ordinaria del portafoglio di partecipazioni detenute direttamente ed indirettamente.
- **Sviluppo Organizzativo**, con la missione di garantire la coerenza delle strutture di Cardine Finanziaria e delle Reti Cardine al modello organizzativo definito dalla Capogruppo, attraverso il recepimento degli indirizzi e delle linee guida e il monitoraggio dei processi di attuazione.

Il **personale direttamente in organico** della Società al 30 giugno era pari a **110 unità**, di cui 86 con contratto di lavoro a tempo indeterminato e 24 con contratto di lavoro a tempo determinato. Peraltro, volendo dare un'indicazione del **personale complessivamente adibito** all'espletamento dell'attività, alle succitate risorse erano da aggiungere 1.153 unità distaccate da altre società del Gruppo e da sottrarre 14 unità distaccate dalla stessa Cardine Finanziaria in altre società, definendo quindi un **totale di 1.249 risorse**.

L'ATTIVITA' DELL'IMPRESA

Coerentemente a quanto definito dal Regolamento di Gruppo, Cardine Finanziaria, come già accennato, assolve alla funzione di **soggetto direttamente preposto al coordinamento, sviluppo e controllo delle Reti Cardine**, coadiuvando la Capogruppo nella gestione delle suddette controllate, provvedendo all'emanazione di direttive destinate a tali società e vigilando sulla loro osservanza.

Cardine Finanziaria risulta quindi **impegnata nel garantire il contributo delle società controllate concordato con la Capogruppo**, valorizzando al meglio la conoscenza e la capacità di presidio del territorio e perseguendo l'incremento dell'efficienza e dell'efficacia operativa.

Nella parte finale di questa relazione sono esposti i principali risultati economici e patrimoniali relativi al primo semestre 2003 delle banche controllate dalla Società.

Nel mese di febbraio il Consiglio di Amministrazione ha approvato il **Piano Industriale "Cardine" 2003-2005**. Per la realizzazione degli obiettivi sfidanti, contenuti nel Piano, si dovrà far leva sia sull'ampia condivisione degli obiettivi stessi da parte del *management* che ha partecipato all'elaborazione, sia sulla capacità storicamente dimostrata dalle Reti di conseguire gli ambiziosi traguardi alle stesse assegnati.

Le risultanze andamentali previste, sviluppate nell'assunzione di invarianza dei perimetri organizzativo-societari del raggruppamento Cardine, potranno beneficiare di una consolidata esperienza di relazioni con la

clientela delle Reti Cardine, in modo da assicurare il mantenimento della redditività unitaria anche a fronte di una ulteriore contrazione degli *spread* e del persistere di una elevata volatilità dei mercati finanziari.

In merito al **monitoraggio e controllo periodico**, è stata consolidata la distribuzione delle informazioni gestionali a tutte le unità operative delle banche con l'utilizzo del supporto WEB ed è stata predisposta la rendicontazione per segmento di clientela e consegnato alle Direzioni delle Banche Rete un primo documento di lettura ed interpretazione dei risultati. E' stato inoltre consolidato il nuovo sistema di rendicontazione, che si affianca a quello attuale, basato sul **Nuovo Modello Distributivo** per segmento/gestore.

Molte sono state le attività riguardanti la filiera dell'**operatività creditizia**, dalla messa in produzione della pratica elettronica di fido (P.E.F.), alla ridefinizione delle deleghe e dei poteri in materia sulla base del nuovo Regolamento creditizio di Gruppo appena varato dalla Capogruppo.

La nuova procedura P.E.F., strumento in grado di supportare l'intero iter di concessione degli affidamenti (dalla raccolta di richiesta del cliente alla deliberazione del fido), sviluppata con tecnologia Web, anticipa in parte quella già in uso presso Sanpaolo IMI, fermo restando l'attuale ambiente di operatività in vigore presso le Reti Cardine.

Sul fronte dell'**integrazione con San Paolo IMI**, è stata svolta un'attività sistematica di rilevazione e monitoraggio dell'evoluzione degli organici della Società e delle Banche Rete, finalizzata a verificare il raggiungimento delle sinergie conseguibili a seguito della razionalizzazione delle strutture e del recupero di efficienza. Si è collaborato al progetto di evoluzione organizzativa della **Macchina Operativa di Cardine (M.O.C.)** verso l'omologa struttura di Sanpaolo IMI (M.O.I.), al fine di conseguire l'allineamento operativo, strutturale e dei ruoli. E' stata inoltre avviata l'analisi per il confronto dei modelli distributivi delle Reti Sanpaolo IMI e Cardine, concentrando l'attenzione sui principali elementi concernenti la macrostruttura, gli organici ed i processi critici.

Sotto il **profilo organizzativo**, la struttura di Cardine Finanziaria è stata impegnata a portare ad effetto le azioni rivolte ad un ridimensionamento degli organici delle sedi centrali delle Reti Cardine e della stessa Cardine Finanziaria, al fine di migliorare il rapporto degli addetti delle sedi centrali con quelli delle reti distributive.

Notevole è stata, inoltre, l'**attività consulenziale svolta in materia legale**, sia a beneficio delle strutture della stessa Cardine Finanziaria, sia nei confronti delle Banche Rete, nell'ambito dell'attività di *service* concordata sulla base degli appositi Accordi Quadro e Lettere di Applicazione. Tale attività consulenziale, con riferimento al primo semestre 2003, ha comportato la produzione di n. 602 risposte scritte a quesiti legali, dei quali n. 110 provenienti da strutture Cardine, n. 482 da Banche Rete del perimetro Cardine e le residue da altre Società del Gruppo, nonché l'evasione telefonica di n. 3.883 ulteriori quesiti legali, per la massima parte provenienti dalla rete commerciale delle suddette Banche del perimetro Cardine.

Con riferimento alle **ispezioni** che **Banca d'Italia** ha disposto nei confronti della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A., della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone S.p.A. e della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A., i cui esiti non hanno evidenziato particolari criticità, Cardine Finanziaria ha predisposto le modalità e i necessari riscontri, d'intesa con la Capogruppo e di concerto con le Direzioni delle controllate.

Il **processo di gestione amministrativo-contabile della spesa** ha beneficiato di precedenti iniziative di miglioramento dei criteri di fatturazione passiva, implementando, nel contempo, alcune soluzioni atte a facilitare l'imminente avvio operativo del ciclo passivo in ambito di Gruppo.

Per quanto attiene la gestione del **patrimonio immobiliare**, le attività più significative, espletate a beneficio delle aziende del perimetro Cardine, sono consistite nell'esecuzione di numerosi interventi di manutenzione su dipendenze-uffici e di adeguamento e/o revisione di *lay-out*, oltre all'apertura di 8 nuovi

sportelli. Entro fine anno sono previste altre 11 nuove aperture nonché il trasferimento, in nuove sedi, di 10 sportelli.

Si segnala inoltre che con decorrenza 1° gennaio 2003 è avvenuta la cessione alla Cassa di Risparmio di Gorizia della **Filiale di Trieste** della Cassa di Risparmio in Bologna.

LE ATTIVITÀ NELL'AREA COMMERCIALE

D'intesa con la Capogruppo, l'attività commerciale per il 2003 è stata incentrata sulle linee guida più oltre elencate:

- la messa a regime della **nuova organizzazione commerciale per segmento di clientela**;
- lo **sviluppo di nuovi prodotti/servizi** con maggior valore aggiunto, cogliendo le esigenze della clientela sia in termini di investimento delle proprie disponibilità finanziarie, sia attraverso nuovi servizi per le imprese;
- la programmazione di **campagne commerciali** finalizzate al collocamento di nuovi prodotti e servizi ed al rilancio di quelli già presenti nella gamma offerta;
- la definizione di interventi miranti all'**acquisizione di nuova clientela** e al miglioramento della gestione di quella parte della clientela con indicatori di rischio più elevati;
- la localizzazione competitiva delle Reti, valorizzando sempre più il modello di "**banca del territorio**", punto di riferimento della clientela per il valore delle relazioni e per il contenuto di prodotto offerto.

Nel corso del primo semestre la Società ha promosso l'utilizzo del **nuovo modello distributivo** per le aziende bancarie del perimetro Cardine, migliorando il rapporto con la clientela attraverso nuovi ruoli professionali (gestore *private*, addetto *affluent*, ecc.) focalizzati per segmento di clientela.

Sono inoltre proseguite le attività attinenti iniziative commerciali che hanno avuto riscontri soddisfacenti sia in termini di sviluppo dei volumi che di ritorno reddituale.

In particolare, per l'esercizio in corso erano state programmate 218 **campagne commerciali** relative a:

- nuovi prodotti finanziari per i privati (obbligazioni, polizze vita, ecc.), per le imprese (leasing, sovvenzioni, ecc.) e per gli enti pubblici;
- iniziative riguardanti il comparto monetica e i canali innovativi;
- interventi per lo sviluppo e l'acquisizione di clientela;
- campagne di *cross-selling* e di ravvivamento dei rapporti in essere.

A fine semestre, circa la metà di tali attività programmate sono state completate, grazie anche al supporto di adeguati strumenti pubblicitari per la comunicazione alla clientela.

Nel campo dei **canali innovativi**, sono stati seguiti con continuità gli aspetti organizzativo-commerciali inerenti le tematiche legate alla banca elettronica e ai nuovi sistemi di comunicazione con la clientela nei settori del *remote banking*, *internet banking*, *trading on line*, servizi di banca telefonica tramite *call center*, commercio elettronico. Dal mese di giugno è disponibile via internet il nuovo servizio di *remote banking*, denominato "Link SanPaolo", destinato principalmente alla clientela *corporate*, *small business* e *mass market imprese*, che rappresenta l'offerta dell'intero gruppo San Paolo Imi relativamente al comparto in esame.

E' stata inoltre completata l'iniziativa denominata "Bankpass" con l'obiettivo di realizzare un circuito interbancario nazionale unico per la gestione dei pagamenti legati al commercio elettronico in Italia. Nel complesso, "Bankpass" integra diversi strumenti di pagamento e offre servizi diversificati per i canali Internet (*Bankpass-Web*) e telefono cellulare (*Bankpassmobile*).

Premesso che le scelte aziendali tendono a favorire l'utilizzo di servizi basati su tecnologie *web-based*, un confronto sull'andamento dei contratti sottoscritti dalla clientela delle aziende del perimetro Cardine, relativamente ai servizi *on-line*, ha evidenziato il raggiungimento di ottimi volumi di vendita. In particolare,

i servizi di **internet banking** rivolti alle imprese hanno denotato un incremento su base annua prossimo al 60%.

Positiva è stata anche l'evoluzione dei servizi erogati a clientela privata con riferimento sia al canale telefonico, sia all'*internet banking*.

IL COORDINAMENTO E IL CONTROLLO DEI CREDITI

Nel corso del primo semestre 2003 è proseguito l'impegno rivolto all'omogeneizzazione e al coordinamento dell'attività creditizia delle Reti Cardine, in stretto coordinamento con la capogruppo San Paolo IMI.

Nell'ambito dell'attività di indirizzo rivolta a disciplinare, con regole e criteri uniformi le strutture organizzative e i comportamenti operativi in Banca Rete, è in corso la realizzazione delle soluzioni applicative individuate per migliorare l'**apprezzamento del rischio di credito** secondo logiche di efficienza operativa, al fine di assegnare maggiore oggettività ai processi del credito sia in fase di concessione che di gestione e controllo.

Di particolare rilevanza è l'attività di uno specifico gruppo di lavoro che si è conclusa con la stesura di un **nuovo Regolamento creditizio di Gruppo** (destinato al segmento imprese), quale quadro normativo di riferimento, con linguaggio e regole informate a principi di omogeneità in ordine a poteri e deleghe deliberative sul credito, ai processi di istruttoria, delibera, gestione e controllo del credito, coerente anche con i principi del nuovo accordo sul capitale (c.d. Basilea II).

Un meccanismo consolidato allo scopo di valutare e gestire in modo omogeneo i rischi di credito delle Società appartenenti al Gruppo, è la previsione, per le posizioni più rilevanti in termini di rischio, della richiesta alla Capogruppo di un **preventivo parere di conformità a procedere**, che si affianca al pregresso "**parere di procedibilità**", riservato alle posizioni fiduciarie con livelli di soglia più contenuti, utilizzato dalle Banche Rete per la richiesta del benessere a Cardine.

Sono stati inoltre definiti alcuni indirizzi operativi per una gestione concordata della **clientela condivisa**. Ad ogni cliente affidato da più banche del Gruppo è stata assegnata una **banca di riferimento** con compiti di coordinamento in ordine alla valutazione del merito creditizio, alla determinazione del *pricing*, alla classificazione delle posizioni sotto il profilo del rischio e alla promozione di iniziative per il superamento di eventuali situazioni di difficoltà. Sono stati quindi definiti omogenei perimetri per i gruppi di aziende connesse affidate da più banche del Gruppo.

Tra le iniziative avviate da Cardine già nel 2002, finalizzate anche ad allineare **metodi e comportamenti relativi alla valutazione dei crediti**, hanno trovato concreta applicazione nel corso del primo semestre:

- l'avvio della nuova **pratica elettronica di fido (PEF)**, di cui si è già detto, configurata in ambiente Web, flessibile e di immediato utilizzo, in grado di interagire con le diverse fonti informative della banca, e di migliorare significativamente il processo di analisi e istruttoria del credito.
- l'affinamento del **sistema di controllo dei rischi creditizi M.A.R.A. (Monitoraggio Automatico Rischi Aziendali)** al fine di migliorare la qualità delle rilevazioni, in attesa della ormai imminente introduzione della più avanzata procedura **C.P.C. (Credit Position Control)**, alla quale sono state destinate rilevanti energie in termini di impegno e di risorse. Il nuovo sistema di analisi consentirà una più puntuale definizione del profilo di rischio di ciascuna posizione affidata attraverso un'articolata valutazione delle informazioni.

Il nuovo applicativo costituirà inoltre il tassello fondamentale che andrà in un prossimo futuro ad alimentare la componente andamentale del sistema di **internal rating**, di cui prosegue lo sviluppo secondo una logica di modelli diversificati per segmento di clientela e differenziati in relazione al livello di fabbisogno informativo richiesto e alla metodologia applicabile.

Sul versante imprese si è già conclusa la fase di *testing* su di un campione rappresentativo mirata a verificare il portafoglio Cardine, mentre nel settore “privati e piccoli operatori economici” è stata completata la fase di studio e di fattibilità di *application processing*, che saranno sottoposte nel corso del prossimo semestre all’esame dei competenti organi decisionali.

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

Nel corso del primo semestre la Società ha provveduto a strutturare un’informativa mirata a rappresentare la *performance* economica alla luce dei rischi sopportati nell’espletamento dell’operatività caratteristica (rischi di credito, rischi operativi, rischi di tasso), valutando, in raccordo con la Capogruppo e le Direzioni Generali delle banche controllate, le eventuali operazioni di riequilibrio e la corretta allocazione di risorse ai diversi segmenti di business in rapporto alla contribuzione economica.

L’apprezzamento congiunto del binomio **rischio-rendimento** ha permesso di valutare in modo più consapevole la redditività generata, restituendo un maggior grado di integrazione alle politiche di sviluppo commerciale ed ai loro riflessi in tema di gestione finanziaria e dimensionamento degli accantonamenti sugli impieghi.

Con cadenza mensile, sono stati predisposti approfondimenti di analisi e condivisi gli interventi di equilibrio ed ottimizzazione in tema di:

- **liquidità** a medio e lungo termine;
- **rischio di tasso**;
- **rischio di credito**;
- **rischio operativo**;
- **capitale economico assorbito (per rischio di credito e rischio operativo)**;
- **redditività rettificata per il rischio**.

Nel complesso, l’informativa prodotta ha mantenuto un apprezzabile livello di controllo, tempestività e coerenza grazie al presidio diretto ed accentrato del Sistema informativo Direzionale (SISBA).

LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Il personale complessivamente adibito all’espletamento delle attività, pari a 1.249 unità al 30 giugno, è risultato in **flessione di 35 unità** rispetto alla fine dell’esercizio precedente conseguente all’avvio del processo di integrazione con la Capogruppo e alla realizzazione delle attese sinergie.

Nel quadro delle iniziative finalizzate al raccordo ed alla armonizzazione con i modelli organizzativi della Capogruppo, nel periodo in esame sono state intraprese attività atte ad assicurare l’adozione di un approccio integrato alla gestione ed allo sviluppo del personale viepiù convergente verso il modello della Capogruppo stessa. In tale ambito, un primo traguardo è stato raggiunto con il completamento del censimento delle **competenze professionali** del personale operante nelle reti commerciali e nella struttura della M.O.I. della Società, pervenendo per tale via alla disponibilità di un quadro aggiornato e coerente con le logiche di Gruppo del livello di copertura individuale rispetto alle capacità e conoscenze professionali considerate fondamentali per la copertura del ruolo assegnato.

Inoltre, ed in particolare, si è provveduto a:

- determinare, con la Capogruppo, il **Piano Strategico** e il budget 2003 del Personale di Cardine Finanziaria e delle Reti Cardine;

- riorganizzare la **Funzione Macchina Operativa** (ex Funzione Organizzazione e Sistemi) realizzando una struttura speculare a quella della analoga Funzione della Capogruppo, nell'ambito del relativo progetto di integrazione;
- predisporre e realizzare il piano di rientro presso le Banche di appartenenza (con attuazione del progetto di riconversione professionale) dalla società di Riscossione Tributi Gerico di 110 risorse in relazione al processo di ristrutturazione che sta interessando le società esattoriali del Gruppo;
- definire il piano di riallocazione delle risorse delle strutture centrali della Banca Agricola di Cerea a seguito della fusione per incorporazione di tale società nella Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo;
- introdurre un nuovo sistema di gestione mirato alla **valorizzazione delle risorse di qualità**, caratterizzato dall'approccio per "Comunità Aziendali" in essere presso il Gruppo;
- assistere all'avvio del progetto di Gruppo per il miglioramento della "**Comunicazione Interna**";
- aggiornare, in collaborazione con le Banche del perimetro, i dati relativi alle platee del personale possibile destinatario dei **piani di esodo** incentivati o agevolati in accordo con le indicazioni fornite dalla Capogruppo;
- predisporre un **nuovo sistema di valutazione e incentivazione** nell'ambito del progetto di progressiva omogeneizzazione dei sistemi del personale di Cardine e delle Banche Rete con quelli della Capogruppo.

Per quanto attiene alla componente "**area dei comportamenti**", sono state previste **aree di valutazione** differenziate dei comportamenti per figura professionale sia della rete commerciale che delle strutture centrali.

Per quanto riguarda la **formazione del personale**, il volume complessivo delle giornate di formazione uomo erogate nel semestre (13.936), denota un incremento del 6,6% rispetto all'omologo periodo dell'anno precedente, mentre rimane sostanzialmente stabile la fruizione di attività a distanza (*e-learning*) in attesa di un accesso diffuso e sistematico alla piattaforma formativa di Sanpaolo IMI. Le sperimentazioni formative sono state ampliate nel numero (2.017 giornate uomo) e nei temi e sono state attivate le iniziative di riconversione del personale (in particolare per il personale ex Banca Agricola di Cerea), con duplice offerta di corsi dedicati "culturalmente" al cambiamento e di corsi tecnico-addestrativi (796 giornate uomo). E' proseguita anche l'erogazione di attività "mirate" alle singole Reti ed effettuati percorsi di accoglimento dei lavoratori interinali (105 giornate uomo). Infine sono state avviate le erogazioni "in orario" collegate al cosiddetto 2° Pacchetto Formativo, di cui al CCNL 11/07/99, di 26 ore (216 giornate uomo).

In materia di **relazioni sindacali**, si è seguita con attenzione l'operazione di fusione Sanpaolo IMI – Banco di Napoli – Cardine, soprattutto per quanto riguarda la riorganizzazione delle strutture M.O.I. E D.A.L., siglando due distinti verbali di accordo (in data 14 gennaio e 27 febbraio), in tema di garanzie per il personale coinvolto nei processi di fusione e partecipando agli incontri del "cantiere organici". Sono stati sottoscritti accordi sindacali nell'ambito della procedura di fusione della Banca Agricola di Cerea S.p.A. nella Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A. e si è partecipato ai confronti negoziali al termine dei quali è stato siglato in data 10 giugno 2003 l'**Accordo Quadro di Gruppo per l'attivazione del "Fondo di Solidarietà"**. Si è inoltre fornita assistenza e consulenza alle Banche Rete in materia di rinnovo dei contratti integrativi, provvedimenti ispettivi avviati dall'INAIL e dall'INPS, risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro attraverso la predisposizione di pareri, lettere, direttive e note informative.

I RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

LA MOVIMENTAZIONE DEL PORTAFOGLIO PARTECIPATIVO

Nel corso del primo semestre 2003 la gestione del portafoglio partecipativo della Società è stata orientata all'obiettivo della **razionalizzazione degli investimenti** secondo linee e strategie definite nell'ambito del Gruppo Sanpaolo IMI.

Per quanto attiene alle **società controllate**, sono stati adottati interventi atti a modificare l'assetto partecipativo attraverso operazioni di fusione, di acquisto e di cessione di interessenze che hanno impattato, direttamente ed indirettamente, sul portafoglio di Cardine Finanziaria.

In particolare, nell'ottica di una **piena integrazione nel Gruppo** delle strutture societarie, si evidenziano:

- la fusione per incorporazione della **Banca Agricola di Cerea S.p.A. in Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.**, delle cui società Cardine Finanziaria deteneva il controllo totalitario;
- l'Offerta Pubblica di Acquisto di Sanpaolo IMI S.p.A. sulle azioni ordinarie della **Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A.**, di cui Cardine Finanziaria deteneva, e tuttora detiene, il 70,86% del capitale sociale;
- la cessione dell'intera partecipazione detenuta in **Alcedo S.r.l.** a Sanpaolo IMI Private Equity, finanziaria dedicata al presidio delle attività del Gruppo nello specifico settore, al prezzo di 1.050 migliaia di euro a fronte di un valore nominale di 60 migliaia di euro.

Con riguardo alle prime due operazioni si rimanda, per una più ampia trattazione, a quanto già detto in proposito.

Con riferimento invece alle **partecipazioni di minoranza**, la gestione è stata improntata alla luce di un efficientamento del capitale allocato, in ragione delle concrete opportunità di *business* realizzabili.

A seguito di analisi e verifiche effettuate sono state individuate le interessenze da gestire in un'ottica di dismissione, in quanto ritenute non strettamente funzionali al presidio delle attività operative e comunque non necessarie a salvaguardare il legame, anche storico, con gli enti e le collettività locali.

Con specifico riguardo a quest'ultima categoria sono state individuate, di concerto con le Direzioni delle Reti Cardine, talune interessenze per le quali si intende addivenire ad una rapida dismissione ricercando, per quanto possibile, un'intesa con i soci di riferimento delle partecipate stesse, favorendo riassetti che non abbiano a costituire pregiudizio agli equilibri delle società con le quali sono in essere rapporti operativi con le banche del Gruppo.

Per altro verso, a giugno 2003, si è provveduto ad acquisire una quota del capitale sociale di **Idroenergia – società consortile a responsabilità limitata**, ceduta dalla Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A., socio di maggioranza del consorzio, al quale aveva già aderito la capogruppo Sanpaolo IMI al fine di poter acquistare energia elettrica a tariffe agevolate, così come consentito dalla normativa vigente per la fornitura dei cosiddetti "siti idonei" (ovvero di Centri servizi e Sedi direzionali con elevati consumi).

Per quanto attiene all'**evoluzione prevedibile dell'attività partecipativa**, non si attendono significative variazioni del portafoglio, fermo restando che verranno ricercate le opportunità per una valorizzazione delle partecipazioni ancora detenute nell'ottica di una loro razionalizzazione, coerentemente agli indirizzi strategici definiti dalla capogruppo Sanpaolo IMI.

Il prospetto che segue riepiloga la situazione al 30 giugno del portafoglio partecipativo della Società, espressa, in migliaia di euro, a valori di bilancio.

(euro/1000)		
Partecipazione	% part.	Valore di bilancio
Reti Cardine controllate		
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A. - Padova	100,000%	699.744
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. - Bologna	100,000%	555.013
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. - Venezia	100,000%	260.013
Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone S.p.A. - Udine	100,000%	183.694
Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A. - Gorizia	100,000%	113.593
Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A. - Teramo	70,860%	289.632
Società strumentali controllate		
Cardine Financial Innovations S.p.A. - Padova	100,000%	501
Altre partecipazioni strumentali		
Noricum Vita S.p.A. - Bologna	44,000%	12.883
Adriavita S.p.A. - Trieste	24,500%	2.444
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali - Roma	5,000%	13
Partecipazioni di natura locale		
S.T.T. S.p.A. - Società Trasporto Telematico - Verona	14,000%	723
Consorzio Triveneto S.p.A. - Padova	15,000%	221
Veneto Sviluppo S.p.A. - Venezia	8,267%	1.660
Serenissima Infracom S.p.A. - Verona	7,351%	25.324
Società per l'Autostrada di Alemagna SpA - Venezia	5,890%	-
Autostrada BS-VR-VI-PD S.p.A. - Verona	5,800%	5.829
Pedemontana Veneta S.p.A. - Verona	5,000%	45
Passante del Nord-Est S.c.p.A. - Venezia-Mestre	5,000%	37
SAVE - Aeroporto di Venezia Marco Polo S.p.A. - Tessera (Ve)	3,000%	77
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. - Bologna	2,196%	193
Idroenergia scrl	0,067%	1
Autovie Venete S.p.A. - Trieste	0,763%	751
Totale		2.152.391

I RAPPORTI VERSO LE IMPRESE DEL GRUPPO

Premesso che non sussistevano rapporti verso le imprese soggette ad influenza notevole, di seguito si evidenziano, per categorie e per aggregati, i rapporti esistenti, al 30 giugno, verso le imprese del Gruppo.

(euro/1000)			
Controparte	Attività	Passività	Garanzie e Impegni
Controllante			
San Paolo IMI S.p.A.	53.274	2	===
Controllate direttamente			
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.	191.460	17.506	===
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	5.084	8.632	===
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	3.932	8.472	===
Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone S.p.A.	2.319	751	===
Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A.	1.890	105	===
Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A.	3.244	4.420	===
Altre Società del Gruppo			
Farbanca S.p.A.	39	===	===
Finemiro Leasing S.p.A.	63	===	===
San Paolo Leasint	23	===	===
San Paolo IMI Private Equity	51	===	===
San Paolo IMI Internazionale	43	===	===
Totale	261.422	39.888	===

LO STATO PATRIMONIALE

Lo **stato patrimoniale riclassificato** al 30 giugno di Cardine Finanziaria S.p.A. è riportato nel prospetto che segue.

(euro/1000)

	30/06/2003	30/06/2002	Var. % annua	31/12/2002
ATTIVO				
Crediti verso banche	196.800	34.321	473,4	95.417
Immobilizzazioni	2.244.562	2.319.727	-3,2	2.314.149
- partecipazioni	2.152.391	2.212.287	-2,7	2.212.864
- immobilizzazioni immateriali	26.710	38.112	-29,9	33.385
- immobilizzazioni materiali	65.461	69.328	-5,6	67.900
Altre voci dell'attivo	166.875	90.683	84,0	265.230
Totale dell'attivo	2.608.237	2.444.731	6,7	2.674.796
PASSIVO				
Fondi	70.359	859	n.s.	24.103
- fondo imposte e tasse	68.736	117	n.s.	22.421
- fondo trattamento di fine rapporto	540	32	n.s.	505
- fondo per oneri futuri	1.083	710	52,5	1.177
Altre voci del passivo	53.622	47.100	13,8	57.285
Patrimonio netto	2.484.256	2.396.772	3,7	2.593.408
Totale del passivo	2.608.237	2.444.731	6,7	2.674.796

Il **totale attivo** ammonta a **2.608,2 milioni di euro**.

La voce di bilancio più significativa riguarda le **immobilizzazioni**, pari a **2.244,6 milioni di euro**, al cui interno si evidenzia l'importo delle partecipazioni iscritte per 2.152,4 milioni che costituiscono, ovviamente, il principale *asset* della Società.

Nell'aggregato sono ricomprese anche immobilizzazioni materiali per 65,5 milioni (di cui immobili per 60,4 milioni e mobili e impianti per 5,1 milioni) ed immobilizzazioni immateriali per 26,7 milioni, queste ultime riferibili agli investimenti in *software* effettuati sostanzialmente per l'erogazione dei servizi informatici alle Reti Cardine.

La voce **crediti verso banche** ammonta a **196,8 milioni di euro**, di cui 15,2 milioni sono ascrivibili a Sanpaolo IMI S.p.A., 181,3 milioni alla Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A. e la restante parte a banche non appartenenti al Gruppo. Le prime due poste rappresentano i conti di appoggio della liquidità della Società.

Residuano, infine, le **altre voci dell'attivo**, pari a **166,9 milioni di euro**, di cui "crediti d'imposta" su dividendi (riferibili all'esercizio 2002 ed incassati nel corso dell'anno corrente) per 85,3 milioni, imposte anticipate per 9 milioni e il credito nei confronti di Sanpaolo IMI per il conguaglio di conferimento per 36,7 milioni.

Per quanto riguarda le poste del **passivo**, il **fondo imposte e tasse**, pari a 68,7 milioni di euro, include l'accantonamento a fronte delle stime effettuate per IRPEG e IRAP correnti, mentre il **fondo trattamento fine rapporto** è quantificato in 540 migliaia.

Va evidenziato, inoltre, il **fondo per oneri futuri**, il cui valore complessivo, pari a 1.083 migliaia di euro, recepisce accantonamenti per rischi operativi afferenti i servizi prestati (1.015 migliaia), accantonamenti a fronte di eventuali perdite derivanti da cause di lavoro in corso (50 migliaia) e oneri relativi al personale (18 migliaia).

Le **altre voci del passivo** (53,6 milioni di euro) ricomprendono anche i conti relativi a rapporti debitori nei confronti delle Società del Gruppo per i costi del personale distaccato (38,8 milioni).

Infine, l'aggregato del **patrimonio netto**, pari a 2.484,3 milioni, comprende il capitale sociale (1.800 milioni), la riserva sovrapprezzo azioni (600 milioni), altre riserve (154,5 milioni) e il risultato di periodo al 30 giugno (-70,2 milioni).

IL CONTO ECONOMICO

Le evidenze reddituali del primo semestre 2003 sono riassunte nel prospetto di **conto economico scalare riclassificato**, impostato sullo standard di Gruppo, successivamente esposto.

Allo scopo di effettuare una comparazione su base omogenea dei risultati riferiti al primo semestre 2003, si è provveduto a ricostruire una **situazione pro-forma del primo semestre 2002** estrapolando dal conto economico di Cardine Banca S.p.A. specifiche poste reddituali afferenti l'operatività di Cardine Finanziaria S.p.A. Si ricorda che Cardine Finanziaria è sorta dallo scorporo di un ramo d'azienda della conferente Cardine Banca S.p.A., con decorrenza 1 giugno 2002.

	(euro/1000)		
	Primo semestre 2003	Primo semestre 2002 pro-forma	Var.% I sem. 03/ I sem. 02
MARGINE DI INTERESSE	1.723	654	163,3
Commissioni nette ed altri proventi netti da intermediazione	-601	-1.088	-44,8
Dividendi su partecipazioni	3.974	1.239	220,8
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.096	805	532,8
Spese amministrative	-74.851	-83.840	-10,7
- spese per il personale	-4.330	-4.218	2,7
- altre spese amministrative	-70.190	-79.490	-11,7
- imposte indirette e tasse	-331	-132	150,5
Altri proventi netti	51.349	49.615	3,5
Rettifiche di valore su immobilizzaz. materiali ed immat.	-12.741	-12.397	2,8
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	-31.147	-45.816	-32,0
Accantonamenti per rischi ed oneri e rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-60.048	-666	n.s.
RISULTATO ORDINARIO	-91.195	-46.482	96,2
Proventi/Oneri straordinari netti	654	9	n.s.
RISULTATO ANTE IMPOSTE	-90.541	-46.473	94,8
Imposte sul reddito del periodo	20.269	16.555	22,4
RISULTATO DI PERIODO	-70.272	-29.918	134,9

Il **marginale di interesse**, pari a **1,7 milioni di euro**, è determinato da interessi attivi per 1.771 migliaia a fronte di interessi passivi per 48 migliaia. Le voci patrimoniali generanti tali poste reddituali si riferiscono a crediti verso banche, prevalentemente appartenenti al Gruppo, già commentati in precedenza.

Il **margin** di **intermediazione** ammonta a **5,1 milioni di euro**, costituito in buona parte dalla componente dividendi su partecipazioni, pari a quasi 4 milioni, al lordo del relativo credito d'imposta.

In dettaglio, i dividendi lordi riguardano le società Noricum Vita S.p.A. per 2.420 migliaia, Adriavita S.p.A. per 1.179 migliaia e SAVE - Aeroporto di Venezia Marco Polo S.p.A. per 375 migliaia.

La voce commissioni nette, pari a -601 migliaia di euro, è formata dalle sole commissioni passive, quasi interamente ascrivibili alle spese per il personale non stabilmente distaccato.

Il **risultato di gestione**, pari a **-31,1 milioni**, è influenzato dall'entità delle spese amministrative, per un totale di 74,9 milioni, a loro volta suddivise in spese per il personale in organico per 4,3 milioni e altre spese amministrative per 70,2 milioni, oltre ad imposte indirette e tasse per 0,3 milioni.

All'interno della voce altre spese amministrative emergono in particolare le spese relative al costo del personale stabilmente distaccato (38,8 milioni), le spese informatiche (19 milioni) e le spese professionali e assicurative (5,9 milioni).

L'importo dei macro comparti delle "Altre spese amministrative" è di seguito evidenziato:

	(euro/1000)		
	Primo semestre 2003	Primo semestre 2002 <i>pro-forma</i>	Var.% I sem. 03/ I sem. 02
Spese informatiche	19.005	24.629	-22,8
Spese di gestione immobili	2.329	2.426	-4,0
Spese professionali e assicurative	5.949	7.291	-18,4
Utenze	1.921	1.399	37,3
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	101	232	-56,5
Costi indiretti del personale	100	95	5,3
Spese per personale distaccato da imprese del Gruppo	38.828	41.079	-5,5
Altre spese generali	1.957	2.339	-16,3
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	70.190	79.490	-11,7
Imposte indirette e tasse	331	132	150,5
TOTALE	70.521	79.622	-11,4

Influiscono inoltre negativamente sul risultato di gestione le rettifiche di valore su immobilizzazioni, complessivamente definite in 12,7 milioni, di cui 1,9 milioni riguardano gli immobili, 1,5 milioni i mobili e impianti e 9,3 milioni gli investimenti in *software*, mentre concorrono positivamente gli altri proventi netti, pari a 51,3 milioni, costituiti per la quasi totalità dai recuperi effettuati nei confronti delle Banche Rete a fronte dei servizi erogati.

La successiva area reddituale quantifica il **risultato ordinario** in -91,2 milioni di euro, risentendo dell'importo della voce accantonamenti per rischi ed oneri e rettifiche di valore su immobilizzazione finanziarie pari ad oltre 60 milioni.

La voce recepisce la svalutazione dell'interessenza detenuta nella Banca Popolare dell'Adriatico, operata in conseguenza dell'O.P.A. lanciata dalla capogruppo Sanpaolo IMI sul flottante della Banca Popolare dell'Adriatico, tenendo anche conto dei valori di carico a livello di Gruppo.

Tale impostazione risulta coerente con l'operazione di fusione di Cardine Finanziaria in Sanpaolo IMI, prospettata entro fine anno, e consente di allineare il valore di carico (medio) a livello di Gruppo della partecipazione, alla valutazione indicata da J.P. Morgan (advisor finanziario dell'O.P.A.), aumentato del premio di maggioranza.

Per contro, contribuiscono al **risultato di periodo, che si è attestato a -70,3 milioni di euro**, i proventi straordinari netti, per 0,7 milioni, ed il valore positivo della voce imposte sul reddito di periodo per 20,3 milioni. Tale posta reddituale risente: di imposte correnti per 68,7 milioni dovute all'incasso dei dividendi delle aziende controllate, rilevati per competenza nell'esercizio precedente; dell'annullamento di imposte differite per 80,5 milioni relative all'incasso dei dividendi stessi; di imposte anticipate per 8,5 milioni, determinate sostanzialmente dal rinvio di 4/5 della quota deducibile della citata svalutazione della Banca Popolare dell'Adriatico. Si precisa altresì che a fronte della quota non deducibile (51,1%) non sono state stanziati imposte anticipate in considerazione delle scarse probabilità di recupero delle stesse in relazione all'annunciata riforma fiscale che prevede la totale indeducibilità delle minusvalenze, anche da realizzo, di partecipazioni.

DATI DI SINTESI DELLE BANCHE CONTROLLATE

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.

	Primo semestre 2003	Primo semestre 2002	Var.% I sem. 03/ I sem. 02	Esercizio 2002 Bilancio pro-forma (*)
(Euro/1000)		pro-forma (*)		
DATI ECONOMICI				
Margine di interesse	186.601	183.026	2,0	367.613
Commissioni nette ed altre componenti da intermediazione	71.190	71.458	-0,4	145.793
Spese amministrative	-160.258	-158.734	1,0	-312.919
Risultato di gestione	126.285	125.828	0,4	262.093
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti ed immobilizzazioni finanziarie	-16.265	-43.918	-63,0	-108.891
Utile netto	61.717	44.619	38,3	81.284
DATI PATRIMONIALI				
Totale attività	12.108.314	11.853.552	2,1	11.804.170
Crediti verso clientela (escluso crediti in sofferenza)	8.961.393	8.147.891	10,0	8.567.313
Titoli	16.994	38.215	-55,5	15.689
Partecipazioni	12.589	12.355	1,9	12.599
Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	10.233.652	9.793.322	4,5	9.851.915
Patrimonio netto	742.944	777.902	-4,5	756.537
ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA				
Attività finanziarie totali	17.236.520	16.474.612	4,6	16.707.779
- Raccolta diretta	10.233.652	9.793.322	4,5	9.851.915
- Raccolta indiretta	7.002.868	6.681.290	4,8	6.855.864
Risparmio amministrato	3.075.405	3.340.793	-7,9	3.242.565
Risparmio gestito	3.927.463	3.340.497	17,6	3.613.299
INDICI DI REDDITIVITA' (%)				
Roe (1)	16,5	11,5		10,6
Cost / income ratio (2)	53,7	53,5		52,3
Commissioni nette / spese amministrative	44,4	45,0		46,6
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)				
Crediti netti in sofferenza / Crediti netti verso clientela	1,4	1,7		1,5
Crediti netti in incaglio e ristrutturazione / Crediti netti verso clientela	1,4	1,5		1,6
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	3.374	3.389		3.405
Filiali bancarie in Italia	269	264		268

(*) Si fa presente che, a seguito dell'incorporazione della Banca Agricola di Cerea S.p.A., avvenuta in data 1/6/03, gli importi riferiti al primo semestre 2002 e al bilancio 2002 comprendono anche i dati relativi alla società incorporata, in modo da consentire un confronto più omogeneo tra i diversi periodi.

(1) Utile netto annualizzato / Patrimonio netto medio

(2) (Spese per il personale + Altre spese amministrative, escluse imposte indirette e tasse + rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali) / (Margine di Intermediazione + Altri proventi netti)

Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.

	Primo semestre 2003	Primo semestre 2002	Var. % I sem. 03/ I sem. 02	Esercizio 2002 Bilancio
(Euro/1000)				
DATI ECONOMICI				
Margine di interesse	115.830	119.753	-3,3	239.794
Commissioni nette ed altre componenti da intermediazione	53.635	55.647	-3,6	114.621
Spese amministrative	-110.303	-111.182	-0,8	-222.561
Risultato di gestione	86.601	90.622	-4,4	179.449
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti ed immobilizzazioni finanziarie	-26.596	-56.203	-52,7	-111.350
Utile netto	39.301	15.342	156,2	22.458
DATI PATRIMONIALI				
Totale attività	9.763.272	9.320.746	4,7	9.707.784
Crediti verso clientela (escluso crediti in sofferenza)	8.392.148	7.828.807	7,2	8.108.677
Titoli	13.014	15.712	-17,2	11.114
Partecipazioni	7.975	12.993	-38,6	9.424
Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	7.083.681	7.134.793	-0,7	7.170.708
Passività subordinate	208.708	208.708	0,0	208.708
Patrimonio netto	608.322	577.555	5,3	590.171
ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA				
Attività finanziarie totali	15.377.150	15.432.574	-0,4	15.280.372
- Raccolta diretta	7.083.681	7.134.793	-0,7	7.170.708
- Raccolta indiretta	8.293.469	8.297.781	-0,1	8.109.664
Risparmio amministrato	3.623.752	4.019.723	-9,9	3.769.066
Risparmio gestito	4.669.717	4.278.058	9,2	4.340.598
INDICI DI REDDITIVITA' (%)				
Roe (1)	13,1	5,2		4,0
Cost / income ratio (2)	53,7	52,9		53,2
Commissioni nette / spese amministrative	48,6	50,1		51,5
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)				
Crediti netti in sofferenza / Crediti netti verso clientela	1,6	2,0		1,7
Crediti netti in incaglio e ristrutturazione / Crediti netti verso clientela	2,3	2,0		1,8
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	2.193	2.211		2.216
Filiali bancarie in Italia	183	181		183
Promotori finanziari	4	4		4

(1) Utile netto annualizzato / Patrimonio netto medio

(2) (Spese per il personale + Altre spese amministrative, escluse imposte indirette e tasse + rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali) / (Margine di Intermediazione + Altri proventi netti)

Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.

	Primo semestre 2003	Primo semestre 2002	Var.% I sem. 03/ I sem. 02	Esercizio 2002 Bilancio
(Euro/1000)				
DATI ECONOMICI				
Margine di interesse	78.181	74.360	5,1	153.948
Commissioni nette ed altre componenti da intermediazione	33.487	34.338	-2,5	70.090
Spese amministrative	-80.121	-78.253	2,4	-158.458
Risultato di gestione	45.067	43.324	4,0	92.074
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti ed immobilizzazioni finanziarie	-8.493	-5.003	69,8	-12.933
Utile netto	19.913	22.964	-13,3	43.929
DATI PATRIMONIALI				
Totale attività	5.298.145	5.275.886	0,4	5.036.448
Crediti verso clientela (escluso crediti in sofferenza)	3.336.598	2.962.033	12,6	3.139.274
Titoli	141.495	141.300	0,1	141.962
Partecipazioni	943	827	14,0	837
Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	4.212.787	4.110.041	2,5	4.164.581
Patrimonio netto	284.484	299.155	-4,9	306.121
ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA				
Attività finanziarie totali	7.742.705	7.457.498	3,8	7.550.276
- Raccolta diretta	4.212.787	4.110.041	2,5	4.164.581
- Raccolta indiretta	3.529.918	3.347.457	5,5	3.385.695
Risparmio amministrato	1.392.169	1.518.384	-8,3	1.429.676
Risparmio gestito	2.137.749	1.829.073	16,9	1.956.019
INDICI DI REDDITIVITA' (%)				
Roe (1)	13,5	15,3		16,8
Cost / income ratio (2)	60,9	61,3		60,5
Commissioni nette / spese amministrative	41,8	43,9		44,2
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)				
Crediti netti in sofferenza / Crediti netti verso clientela	1,1	1,6		1,3
Crediti netti in incaglio e ristrutturazione / Crediti netti verso clientela	1,8	1,3		1,3
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	1.544	1.585		1.533
Filiali bancarie in Italia	128	127		127

(1) Utile netto annualizzato / Patrimonio netto medio

(2) (Spese per il personale + Altre spese amministrative, escluse imposte indirette e tasse + rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali) / (Margine di Intermediazione + Altri proventi netti)

Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A.

	Primo semestre 2003	Primo semestre 2002	Var.% I sem. 03/ I sem. 02	Esercizio 2002 Bilancio
(Euro/1000)				
DATI ECONOMICI				
Margine di interesse	51.710	49.637	4,2	102.401
Commissioni nette ed altre componenti da intermediazione	25.997	26.210	-0,8	54.830
Spese amministrative	-63.881	-65.225	-2,1	-127.689
Risultato di gestione	23.930	16.829	42,2	44.189
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti ed immobilizzazioni finanziarie	-9.167	-4.901	87,0	-22.249
Utile netto	8.048	5.650	42,4	10.114
DATI PATRIMONIALI				
Totale attività	3.133.548	3.131.124	0,1	3.085.136
Crediti verso clientela (escluso crediti in sofferenza)	2.463.112	2.290.081	7,6	2.361.080
Titoli	22.551	142.364	-84,2	134.274
Partecipazioni	6.734	7.395	-8,9	6.995
Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	2.555.459	2.402.451	6,4	2.495.226
Patrimonio netto	265.151	261.845	1,3	266.309
ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA				
Attività finanziarie totali	5.715.572	5.265.931	8,5	5.351.750
- Raccolta diretta	2.555.459	2.402.451	6,4	2.495.226
- Raccolta indiretta	3.160.113	2.863.480	10,4	2.856.524
Risparmio amministrato	1.363.591	1.246.560	9,4	1.216.902
Risparmio gestito	1.796.522	1.616.920	11,1	1.639.622
INDICI DI REDDITIVITA' (%)				
Roe (1)	6,1	4,2		4,0
Cost / income ratio (2)	68,9	75,5		70,6
Commissioni nette / spese amministrative	40,7	40,2		42,9
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)				
Crediti netti in sofferenza / Crediti netti verso clientela	2,3	3,4		2,8
Crediti netti in incaglio e ristrutturazione / Crediti netti verso clientela	0,8	1,0		0,7
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	1.306	1.366		1.323
Filiali bancarie in Italia	133	131		132

(1) Utile netto annualizzato / Patrimonio netto medio

(2) (Spese per il personale + Altre spese amministrative, escluse imposte indirette e tasse + rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali) / (Margine di Intermediazione + Altri proventi netti)

Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone S.p.A.

	Primo semestre 2003	Primo semestre 2002	Var.% I sem. 03/ I sem. 02	Esercizio 2002 Bilancio
(Euro/1000)				
DATI ECONOMICI				
Margine di interesse	37.502	37.694	-0,5	75.962
Commissioni nette ed altre componenti da intermediazione	20.561	20.569	0,0	42.064
Spese amministrative	-39.281	-41.434	-5,2	-81.270
Risultato di gestione	21.587	19.759	9,3	43.496
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti ed immobilizzazioni finanziarie	-4.628	-6.476	-28,5	-15.119
Utile netto	8.347	7.464	11,8	6.682
DATI PATRIMONIALI				
Totale attività	2.614.096	2.390.991	9,3	2.489.389
Crediti verso clientela (escluso crediti in sofferenza)	1.724.097	1.596.418	8,0	1.681.723
Titoli	23.899	26.975	-11,4	26.121
Partecipazioni	7.089	7.828	-9,4	7.482
Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	2.053.629	1.961.797	4,7	2.052.707
Patrimonio netto	146.304	144.997	0,9	144.215
ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA				
Attività finanziarie totali	4.310.426	4.208.003	2,4	4.282.290
- Raccolta diretta	2.053.629	1.961.797	4,7	2.052.707
- Raccolta indiretta	2.256.797	2.246.206	0,5	2.229.583
Risparmio amministrato	1.014.353	1.123.636	-9,7	1.064.378
Risparmio gestito	1.242.444	1.122.570	10,7	1.165.205
INDICI DI REDDITIVITA' (%)				
Roe (1)	11,5	10,2		4,9
Cost / income ratio (2)	61,5	64,6		62,2
Commissioni nette / spese amministrative	52,3	49,6		51,8
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)				
Crediti netti in sofferenza / Crediti netti verso clientela	0,9	0,8		0,9
Crediti netti in incaglio e ristrutturazione / Crediti netti verso clientela	1,2	1,1		0,8
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	786	853		799
Filiali bancarie in Italia	99	98		98

(1) Utile netto annualizzato / Patrimonio netto medio

(2) (Spese per il personale + Altre spese amministrative, escluse imposte indirette e tasse + rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali) / (Margine di Intermediazione + Altri proventi netti)

Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A.

	Primo semestre 2003	Primo semestre 2002	Var.% I sem. 03/ I sem. 02	Esercizio 2002 Bilancio
(Euro/1000)				
DATI ECONOMICI				
Margine di interesse	15.742	16.646	-5,4	32.667
Commissioni nette ed altre componenti da intermediazione	5.762	5.570	3,4	11.393
Spese amministrative	-16.825	-17.022	-1,2	-33.109
Risultato di gestione	6.277	6.327	-0,8	12.391
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti ed immobilizzazioni finanziarie	-463	-2.762	-83,2	-7.028
Utile netto	4.419	1.601	176,0	1.444
DATI PATRIMONIALI				
Totale attività	956.356	1.029.705	-7,1	968.244
Crediti verso clientela (escluso crediti in sofferenza)	743.596	747.890	-0,6	729.882
Titoli	8.365	10.894	-23,2	6.509
Partecipazioni	1.078	2.671	-59,6	2.472
Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	732.101	808.003	-9,4	788.479
Patrimonio netto	80.083	76.948	4,1	76.977
ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA				
Attività finanziarie totali	1.169.508	1.259.891	-7,2	1.226.167
- Raccolta diretta	732.101	808.003	-9,4	788.479
- Raccolta indiretta	437.407	451.888	-3,2	437.688
Risparmio amministrato	222.823	263.814	-15,5	242.847
Risparmio gestito	214.584	188.074	14,1	194.841
INDICI DI REDDITIVITA' (%)				
Roe (1)	11,3	4,1		1,9
Cost / income ratio (2)	69,8	70,2		70,1
Commissioni nette / spese amministrative	34,2	32,7		34,4
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)				
Crediti netti in sofferenza / Crediti netti verso clientela	1,2	1,5		1,1
Crediti netti in incaglio e ristrutturazione / Crediti netti verso clientela	1,4	1,4		1,3
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	353	375		361
Filiali bancarie in Italia	35	33		33

(1) Utile netto annualizzato / Patrimonio netto medio

(2) (Spese per il personale + Altre spese amministrative, escluse imposte indirette e tasse + rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali) / (Margine di Intermediazione + Altri proventi netti)

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 30 GIUGNO 2003

Non sono emersi, successivamente al 30 giugno, fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di modifiche ai dati esposti.

Padova, 5 settembre 2003

Il Consiglio di Amministrazione

**SITUAZIONE SEMESTRALE
AL 30 GIUGNO 2003**

A.1. STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		30/06/2003		31/12/2002	
20.	Crediti verso enti creditizi: (a) a vista	€	196.800.427	€	95.416.924
		«	196.800.427	«	95.416.924
70.	Partecipazioni	«	50.187.444	«	50.186.670
80.	Partecipazioni in imprese del gruppo	«	2.102.202.731	«	2.162.677.068
90.	Immobilizzazioni immateriali	«	26.710.266	«	33.385.044
100.	Immobilizzazioni materiali	«	65.460.640	«	67.900.194
130.	Altre attività	«	165.576.965	«	265.172.451
140.	Ratei e risconti attivi: (b) risconti attivi	«	1.298.476	«	58.069
		«	1.298.476	«	58.069
Totale dell'Attivo		€	2.608.236.949	€	2.674.796.420

PASSIVO		30/06/2003		31/12/2002	
50.	Altre passività	€	53.622.198	€	57.285.050
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	«	539.999	«	504.926
80.	Fondi per rischi ed oneri: (b) fondi imposte e tasse (c) altri fondi	«	69.818.671	«	23.598.174
		«	68.736.115	«	22.421.329
		«	1.082.556	«	1.176.845
120.	Capitale	«	1.800.000.000	«	1.800.000.000
130.	Sovrapprezzi di emissione	«	600.000.000	«	600.000.000
140.	Riserve:	«	154.528.270	«	20.000
	(a) riserva legale	«	9.669.918	«	==
	(d) altre riserve	«	144.858.352	«	20.000
160.	Perdite portate a nuovo	«	=	«	-10.089
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	«	-70.272.189	«	193.398.359
Totale del Passivo		€	2.608.236.949	€	2.674.796.420

GARANZIE E IMPEGNI		30/06/2003		31/12/2002	
20.	Impegni	€	105.000	€	105.000

A.2. CONTO ECONOMICO

COSTI		I Semestre 2003		I Semestre 2002	
10.	Interessi passivi e oneri assimilati	€	48.439	€	==
20.	Commissioni passive	«	601.045	«	164.753
40.	Spese amministrative:	«	74.848.780	«	12.849.195
	(a) spese per il personale di cui:	«	4.329.488	«	734.517
	- salari e stipendi	«	3.179.768	«	511.902
	- oneri sociali	«	903.102	«	142.287
	- trattamento di fine rapporto	«	120.967	«	29.346
	- trattamento di quiescenza e simili	«	107.221	«	==
	(b) altre spese amministrative	«	70.519.292	«	12.114.678
50.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	«	12.741.539	«	2.068.068
60.	Altri oneri di gestione	«	38.375	«	99
70.	Accantonamenti per rischi e oneri	«	==	«	659.000
100.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	«	60.048.337	«	7.255
110.	Oneri straordinari	«	113.386	«	==
130.	Imposte sul reddito dell'esercizio	«	-20.268.799	«	-1.591.000
Totale Costi		€	128.171.102	€	14.157.370

RICAVI		I Semestre 2003		I Semestre 2002	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	€	1.770.608	€	108.473
20.	Dividendi e altri proventi:	«	3.974.063	«	1.062.188
	(b) su partecipazioni	«	3.974.063	«	1.062.188
70.	Altri proventi di gestione	«	51.385.958	«	9.748.580
80.	Proventi straordinari	«	768.284	«	==
100.	Perdita d'esercizio	«	70.272.189	«	3.238.129
Totale Ricavi		€	128.171.102	€	14.157.370

NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO

I contenuti della presente situazione semestrale (di seguito “bilancio”) sono stati predisposti sulla base di quanto previsto per il bilancio dell’impresa dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n.87 e dalle istruzioni emanate dalla Banca d’Italia per le società finanziarie con il provvedimento del 31 luglio 1992 e successive modificazioni e integrazioni.

Nei casi in cui la normativa di riferimento non prevede, per la Nota Integrativa, specifici schemi da utilizzarsi per la rappresentazione dei dati, sono state mutate, a parità di fattispecie, le tabelle previste dalla normativa sui bilanci bancari.

Il bilancio è redatto nell’osservanza delle vigenti disposizioni di legge e facendo riferimento, per la loro eventuale integrazione e interpretazione, ai principi contabili applicati nella prassi in Italia ed emessi dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri (ora OIC Organismo Italiano di Contabilità).

Il bilancio risulta composto dagli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico e dalla Nota Integrativa suddivisa in:

- Criteri di valutazione
- Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Informazioni sul Conto Economico.

Alla nota integrativa sono allegati i seguenti documenti:

- Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto
- Elenco degli immobili di proprietà con l’indicazione di tutti i beni esistenti nel patrimonio della società per i quali sono state eseguite delle rivalutazioni ai sensi della L. 72/83 o di altre leggi di rivalutazione (art. 10, L. 19/3/83, n. 72).

Il bilancio al 30 giugno 2003 di Cardine Finanziaria S.p.A. viene sottoposto a revisione limitata da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., a seguito dell’attribuzione dell’incarico a detta società per il 2003, come da delibera assembleare del 18 aprile 2003.

Ai fini di consentire la comparazione con il periodo precedente, negli schemi di stato patrimoniale sono stati riportati anche i dati riferiti al 31/12/2002 mentre, negli schemi di conto economico, accanto ai dati del primo semestre 2003 sono stati riportati i dati del primo semestre 2002 che, nella sostanza, rispecchiano i valori del solo mese di giugno.

Al riguardo, infatti, si rammenta che Cardine Finanziaria S.p.A. è derivata dalla trasformazione di Cardine Adriatico S.r.l., società, di fatto, non operativa che ha acquisito, mediante conferimento effettuato ai sensi dell’art.4 del D.Lgs. 358/97 in regime di continuità contabile e fiscale, un ramo d’azienda della conferente Cardine Banca S.p.A. con effetto dall’1 giugno 2002.

Sempre in tale ottica vanno, pertanto, considerate le varie informazioni esposte nella presente Nota Integrativa e riguardanti, in particolare, dinamiche pregresse afferenti le voci commentate.

Ancora con riguardo alla Nota Integrativa, le tabelle relative alle componenti patrimoniali espongono anche le variazioni avvenute sulle poste al 30 giugno 2003 rispetto alla fine dell’esercizio precedente mentre, nelle tabelle riferite alle componenti economiche, seppure esposte in forma comparata, non sono state indicate le relative variazioni percentuali in quanto non significative in relazione al ridotto periodo di competenza del conto economico del primo semestre 2002.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali. Si è pertanto proceduto agli opportuni arrotondamenti, come disposto dalla normativa, riconducendo la somma algebrica delle differenze derivanti da tale operazione tra le “Altre attività/passività” per lo stato patrimoniale e tra i “Proventi/oneri straordinari” per il conto economico.

I dati esposti nella Nota Integrativa, ove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro procedendo, anche in questo caso, agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa, non vengono indicate voci o tabelle che non presentano importi.

Ove previsto dalla normativa, i principi adottati sono stati concordati con il Collegio sindacale.

PARTE A – CRITERI DI VALUTAZIONE

SEZIONE 1 - ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

1. Crediti, garanzie e impegni

I **crediti verso banche**, tutti nei confronti di soggetti che non presentano specifici rischi di insolvenza, sono valutati al valore nominale.

Gli **impegni ad erogare fondi** sono iscritti al valore dell'ammontare da erogare. Su tali poste sono effettuate le opportune valutazioni.

A fronte di eventuali rettifiche di valore dei crediti per cassa e di accantonamenti per garanzie e impegni, gli stessi verrebbero determinati in funzione delle necessità di copertura dei dubbi esiti, tenuto conto dei fondi eventualmente preesistenti e della loro utilizzazione a fronte di perdite registrate nel semestre.

Le riprese di valore vanno riferite a recuperi su crediti in precedenza svalutati o minori esigenze di copertura; vengono rilevate per singola posizione con riferimento ai crediti valutati analiticamente e per saldo netto nel caso di categorie valutate forfettariamente. Il valore dei crediti viene conseguentemente ripristinato in modo da neutralizzare gli effetti di precedenti svalutazioni non più giustificate.

2. Partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate al costo determinato con il metodo del LIFO a stratificazioni annuali. Il costo è eventualmente svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli, calcolate tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese. Il costo delle partecipazioni viene ripristinato qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.

Le partecipazioni possono inoltre essere svalutate per tenere conto dell'andamento di mercato, ai sensi del primo comma dell'art. 18 del D. Lgs. 87/92, ovvero per fini esclusivamente fiscali, come consentito dal terzo comma dell'art. 15 del D. Lgs. 87/92.

Le motivazioni delle differenze tra il valore di bilancio delle partecipazioni rilevanti ed il minor valore corrispondente alla frazione di patrimonio netto risultante dal bilancio dell'impresa partecipata, come quantificate in dettaglio nella "Parte B - 1.2 Le partecipazioni – Partecipazioni rilevanti", sono le seguenti:

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.

Come già ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione, in data 1 giugno 2003 la Cassa di Padova e Rovigo ha incorporato la Banca Agricola di Cerea senza concambio essendo entrambe le banche interamente partecipate da Cardine Finanziaria. Il valore contabile a cui è ora iscritta la partecipazione, pari a € 700 milioni, che rappresenta, di fatto, la somma dei precedenti valori contabili delle due banche risulta superiore al valore di patrimonio netto, anch'esso determinato come somma dei patrimoni in essere a fine 2002, per oltre € 19 milioni. Tale differenza è ascrivibile agli avviamenti insiti nei complessi aziendali delle due società ora fuse. Si evidenzia, al riguardo, che nella perizia effettuata a supporto del conferimento a Cardine Adriatico (ora Cardine Finanziaria) con efficacia 1 giugno 2002, il valore economico dei due complessi bancari in questione conferiti, comprensivo degli avviamenti, era stato stimato in circa € 851 milioni e risulta pertanto superiore rispetto al valore di carico della partecipazione. Su tali presupposti la partecipazione è stata mantenuta al valore di carico.

Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A.

Il valore contabile al 30/6/2003, pari a € 114 milioni, risulta superiore al valore di patrimonio netto al 31/12/2002 per € 38 milioni. Tale differenza è ascrivibile all'avviamento insito nel complesso aziendale della partecipata. Si evidenzia che nella perizia effettuata a supporto del conferimento a Cardine Adriatico (ora Cardine Finanziaria) con efficacia 1 giugno 2002, il valore economico del complesso bancario conferito, comprensivo dell'avviamento, è stato stimato in € 140 milioni e risulta pertanto superiore rispetto al valore di carico della partecipazione. Su tali presupposti la partecipazione in questione è stata mantenuta al valore di carico.

Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone S.p.A.

Il valore contabile al 30/6/2003, pari a € 184 milioni, risulta superiore al valore di patrimonio netto al 31/12/2002 per € 46 milioni. La citata differenza è attribuibile all'avviamento relativo al complesso aziendale della banca partecipata. Nella perizia effettuata in occasione del conferimento a Cardine Adriatico (ora Cardine Finanziaria) con efficacia 1 giugno 2002, che tiene conto dell'avviamento, il valore economico del complesso bancario conferito è stato stimato in € 310 milioni e risulta pertanto superiore rispetto al valore di carico della partecipazione. In base a tale considerazione, anche per questa partecipazione è stato mantenuto il valore di carico.

Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A.

Rispetto al bilancio 2002, la partecipazione è stata svalutata di € 60 milioni portandone il valore iscritto nella situazione al 30/06/2003 a € 290 milioni; detto valore, che risulta comunque superiore alla corrispondente quota di patrimonio netto al 31/12/2002 per € 108 milioni, consente, nella prospettiva della incorporazione di Cardine Finanziaria nella capogruppo Sanpaolo Imi, di allineare il valore contabile medio della partecipazione detenuta complessivamente dall'incorporante al valore economico massimo indicato per la Banca Popolare dell'Adriatico dall'advisor incaricato della valutazione ai fini dell'OPA e pari, comprensivo del premio di maggioranza, a € 9,6 per azione.

Noricum Vita S.p.A.

La partecipazione, acquisita dalla società Fincardine S.p.A. nel corso del mese di maggio 2002, risulta iscritta al valore di € 13 milioni che include un sovrapprezzo pagato a titolo di avviamento. La corrispondente frazione di patrimonio netto della società, sulla base del bilancio 2002, è pari a € 10 milioni, inferiore quindi al valore di carico per € 3 milioni. In considerazione del positivo andamento economico della società, confermato anche dai risultati del primo semestre 2003, nonché del valore intrinseco del suo portafoglio premi, la differenza non è stata considerata una perdita di valore durevole ed è stato pertanto mantenuto il valore di carico.

I **dividendi** delle società controllate direttamente sono iscritti in bilancio, al lordo del relativo credito d'imposta, in base al criterio della maturazione, a condizione che i Consigli di Amministrazione delle società stesse approvino le proposte di distribuzione di utili da sottoporre alle rispettive Assemblee degli Azionisti antecedentemente all'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della società. In assenza di tali presupposti, nel conto economico semestrale non sono stati iscritti dividendi per maturazione.

Gli altri dividendi sono contabilizzati, al lordo del relativo credito d'imposta, nell'esercizio in cui il relativo credito diventa esigibile, e dunque, di norma, nell'esercizio in cui gli stessi vengono deliberati e riscossi.

3. Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto o di conferimento, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese incrementative, integrato delle eventuali rivalutazioni effettuate in base a specifici provvedimenti legislativi di rivalutazione e al netto dei relativi ammortamenti.

I beni strumentali sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene svalutata, con successivo ripristino di valore qualora vengano meno i presupposti della svalutazione stessa.

I costi di manutenzione e riparazione che non determinano un incremento di utilità e/o di vita utile dei cespiti sono spesati nell'esercizio.

4. Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione comprensivo degli oneri accessori ed ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura, come di seguito descritto:

- i costi di costituzione e di aumento di capitale e gli altri costi pluriennali sono ammortizzati, di norma in quote costanti, in cinque esercizi;
- i costi sostenuti per l'acquisto e la produzione da parte di terzi di software sono ammortizzati, di norma in quote costanti, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione
Con riferimento agli investimenti nel Sistema Informativo Cardine, sia pregressi che sostenuti nel corrente esercizio, in considerazione delle previsioni sui tempi di migrazione al sistema di gruppo, il loro ammortamento è stato parametrato in modo da concludersi al termine del prossimo esercizio 2004.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita di valore durevole, l'immobilizzazione viene svalutata, con successivo ripristino di valore qualora vengano meno i presupposti della svalutazione stessa.

Le immobilizzazioni immateriali, ove previsto, sono state iscritte nei conti dell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale.

5. Altri aspetti

Attività per imposte anticipate

L'illustrazione dei criteri adottati in merito all'iscrizione in bilancio della fiscalità anticipata e differita è fornita a commento del "Fondo imposte e tasse".

Debiti

Sono esposti al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, attivi e passivi, sono rilevati secondo il principio della competenza temporale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo copre l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

Fondi per rischi e oneri

Il **fondo imposte e tasse** risulta a fronte delle imposte sui redditi (IRPEG) e dell'imposta sulle attività produttive (IRAP), nonché a fronte della fiscalità differita passiva.

Le imposte dirette di competenza del periodo sono calcolate in base ad una previsione prudenziale dell'onere fiscale riferibile all'esercizio, determinato in relazione alle norme tributarie in vigore.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale, differenze che determineranno importi imponibili e deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi imponibili, quali le plusvalenze a tassazione differita, e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili, quali gli accantonamenti ed i costi deducibili in esercizi successivi.

Le imposte differite vengono calcolate, applicando un'aliquota media di imposizione determinata tenendo conto delle aliquote nominali e delle aliquote agevolate stabilite da disposizioni di legge, sulle differenze temporanee tassabili per le quali esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte, mentre sulle differenze temporanee deducibili vengono calcolate imposte anticipate qualora esista una ragionevole certezza del loro recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo esercizio vengono compensate.

In relazione agli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 130 – altre attività – in contropartita delle imposte sul reddito.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale alla voce 80.b – fondo imposte e tasse – sempre in contropartita delle imposte sul reddito.

Con riferimento ai dividendi contabilizzati in base al criterio della maturazione, le imposte anticipate iscritte sono compensate con il relativo fondo per imposte differite: ciò in applicazione del principio contabile dei Dottori Commercialisti n. 25 "Il trattamento contabile delle imposte sul reddito" Par. C.II ed in analogia a quanto previsto anche dal principio IAS 12 in materia di compensazione tra imposte anticipate e differite che si annullano nello stesso esercizio.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto medesimo.

Gli "**altri fondi**" sono destinati a coprire oneri e debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio, o alla data di formazione del bilancio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

SEZIONE 2 - LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

2.1 Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Non sono state effettuate rettifiche di valore operate esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

2.2 Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Non sono stati effettuati accantonamenti della specie.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
SEZIONE 1 – INFORMAZIONI SULLE VOCI DELL'ATTIVO
1.1 - Crediti verso enti creditizi (voce 20)

La voce rappresenta il saldo a credito dei conti correnti bancari al 30 giugno 2003 pari a € 196.800 migliaia, di cui € 181.252 migliaia con la Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A., € 15.221 migliaia con Sanpaolo IMI S.p.A. e € 327 migliaia con Banca Generali S.p.A.

1.2 – Le partecipazioni (voce 70 e voce 80)

La valutazione delle partecipazioni è stata effettuata secondo le modalità espone nella Parte A - Sezione 1 della presente nota.

Le partecipazioni complessivamente detenute in portafoglio dalla società al 30/6/2003, per € 2.152.391 migliaia, sono così composte:

(dati espressi in unità di Euro)

<i>Società</i>	<i>Capitale Sociale</i>	<i>% di partecipazione</i>	<i>Valore Nominale</i>	<i>Valore di bilancio</i>
SOCIETA' DEL GRUPPO				
<i>Controllate:</i>				
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A. – Padova	500.000.000	100,000%	500.000.000	699.744.066
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. – Bologna	450.000.000	100,000%	450.000.000	555.013.037
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. – Venezia	200.000.000	100,000%	200.000.000	260.012.921
Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone S.p.A.–Udine	100.000.000	100,000%	100.000.000	183.694.086
Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A. – Teramo	100.636.580	70,860%	71.310.894	289.631.939
Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A. – Gorizia	60.000.000	100,000%	60.000.000	113.593.250
Cardine Financial Innovation S.p.A. – Padova	250.000	100,000%	250.000	500.520
<u>Totale società controllate</u>				2.102.189.819
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali – Roma	258.228	5,000%	12.912	12.912
Totale voce 80 – Imprese del gruppo				2.102.202.731

(segue)

(dati espressi in unità di Euro)

<i>Altre Società ed Enti</i>	<i>Capitale Sociale</i>	<i>% di partecipazione</i>	<i>Valore Nominale</i>	<i>Valore di bilancio</i>
<i>Sottoposte ad influenza notevole:</i>				
Noricum Vita S.p.A. – Bologna	16.000.000	44,000%	7.040.000	12.882.702
Adriavita S.p.A. – Trieste	11.000.000	24,500%	2.695.000	2.444.021
<i>Totale società sottoposte ad influenza notevole</i>				15.326.723
<i>Altre:</i>				
S.T.T. S.p.A. – Società Trasporto Telematico – Verona	4.628.104	14,000%	728.000	723.091
Consorzio Trivento S.p.A. – Padova	1.456.000	15,000%	218.400	220.574
Veneto Sviluppo S.p.A. – Venezia	18.060.000	8,267%	1.493.059	1.660.162
Serenissima Infracom S.p.A. – Verona	23.767.000	7,351%	1.747.000	25.323.830
Società per l'Autostrada di Alemagna S.p.A. – Venezia	312.000	5,890%	18.367	0
Autostrada BS-VR-VI-PD S.p.A. – Verona	108.450.000	5,800%	6.290.100	5.828.930
Passante del Nord Est S.c.p.a. – Venezia	2.500.000	5,000%	125.000	37.500
Pedemontana Veneta S.p.A. – Verona	3.000.000	5,000%	150.000	45.000
SAVE – Aeroporto di Venezia Marco Polo S.p.A. – Venezia	13.000.000	3,000%	390.000	77.469
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. – Bologna	25.500.000	2,196%	559.867	192.735
Autovie Venete S.p.A. – Trieste	157.965.739	0,763%	1.206.007	750.656
Idroenergia s.c.r.l. - Aosta	774.000	0,067%	516	774
<i>Totale altre società</i>				34.860.721
Totale voce 70 – Altre partecipazioni				50.187.444

Partecipazioni rilevanti

La tabella seguente evidenzia i dati delle partecipazioni rilevanti.

Denominazioni	Sede	Patrimonio netto		Risultato d'esercizio		Quota %	Valore di Bilancio	Differenza
		Totale	Pro-quota	Totale	Pro-quota			
A. Imprese controllate								
1. Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.	Padova	681.226	681.226	81.284	81.284	100,000%	699.744	-18.518
2. Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	Bologna	569.020	569.020	22.458	22.458	100,000%	555.013	14.007
3. Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	Venezia	264.571	264.571	43.929	43.929	100,000%	260.013	4.558
4. Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone S.p.A.	Udine	137.958	137.958	6.681	6.681	100,000%	183.694	-45.736
5. Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A.	Teramo	257.019	182.124	10.114	7.167	70,860%	289.632	-107.508
6. Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A.	Gorizia	75.664	75.664	1.444	1.444	100,000%	113.593	-37.929
7. Cardine Financial Innovation S.p.A.	Padova	593	593	92	92	100,000%	501	92
B. Imprese sottoposte a influenza notevole								
1. Noricum Vita S.p.A.	Bologna	22.814	10.038	4.384	1.929	44,000%	12.883	-2.845
2. Adriavita S.p.A.	Trieste	13.528	3.314	3.271	801	24,500%	2.444	870

I dati esposti nella tabella, riferiti al patrimonio netto (comprensivo dell'utile destinato a riserve e al netto del valore delle azioni proprie eventualmente detenute dalle partecipate) e al risultato d'esercizio, sono stati rilevati dai bilanci al 31/12/2002.

Le evidenze relative alla Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo ricomprendono quelle della Banca Agricola di Cerea, incorporata in data 1/6/2003.

In base ai dati desumibili dalle situazioni semestrali al 30 giugno 2003, i valori di patrimonio netto, come sopra definito, ed il risultato di periodo delle suddette società controllate si quantificano come segue:

Denominazioni	Sede	Patrimonio netto		Risultato d'esercizio		Quota %	Valore di Bilancio	Differenza
		Totale	Pro-quota	Totale	Pro-quota			
A. Imprese controllate								
1. Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.	Padova	684.789	684.789	61.717	61.717	100,000%	699.744	-14.955
2. Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	Bologna	571.422	571.422	39.301	39.301	100,000%	555.013	16.409
3. Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	Venezia	265.609	265.609	19.913	19.913	100,000%	260.013	5.596
4. Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone S.p.A.	Udine	138.475	138.475	8.346	8.346	100,000%	183.694	-45.219
5. Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A.	Teramo	257.797	182.675	8.048	5.703	70,860%	289.632	-106.957
6. Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A.	Gorizia	75.917	75.917	4.419	4.419	100,000%	113.593	-37.676
7. Cardine Financial Innovation S.p.A.	Padova	568	568	-25	-25	100,000%	501	67
B. Imprese sottoposte a influenza notevole								
1. Noricum Vita S.p.A.	Bologna	24.597	10.823	1.783	785	44,000%	12.883	-2.060
2. Adriavita S.p.A.	Trieste	15.502	3.798	1.973	483	24,500%	2.444	1.354

Composizione della voce 70 "Partecipazioni"

	30/06/2003	31/12/2002	Var. %
a) in banche	0	0	==
1. quotate	0	0	==
2. non quotate	0	0	==
b) in enti finanziari	1.660	1.660	==
1. quotate	0	0	==
2. non quotate	1.660	1.660	==
c) altre	48.528	48.527	==
1. quotate	0	0	==
2. non quotate	48.528	48.527	==
Totale	50.188	50.187	==

La partecipazione in enti finanziari si riferisce all'interessenza detenuta nella finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A.; fra le "Altre partecipazioni", gli importi di maggior rilievo sono da riferirsi alle quote di interessenza in Serenissima Infracom S.p.A. (€ 25.324 migliaia) e in Noricum Vita S.p.A. (€ 12.883 migliaia).

Composizione della voce 80 "Partecipazioni in imprese del gruppo"

	30/06/2003	31/12/2002	Var. %
a) in banche	2.101.689	2.161.737	-2,78%
1. quotate	0	349.680	-
2. non quotate	2.101.689	1.812.057	100,00% 15,98%
b) in enti finanziari	501	927	-45,95%
1. quotate	0	0	==
2. non quotate	501	927	-45,95%
c) altre	13	13	==
1. quotate	0	0	==
2. non quotate	13	13	==
Totale	2.102.203	2.162.677	-2,80%

A seguito della conclusione dell'OPA lanciata dalla Capogruppo, a far tempo dal 24/6/03 è cessata la quotazione al Mercato Ristretto delle azioni della Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A.

Variazioni annue delle partecipazioni

- in imprese del gruppo

	30/06/2003	31/12/2002
A. Esistenze iniziali	2.162.677	0
B. Aumenti	624	2.163.578
B1. Acquisti	0	1.435
B2. Riprese di valore	0	0
B3. Rivalutazioni	0	0
B4. Altre variazioni	624	2.162.143
C. Diminuzioni	61.098	901
C1. Vendite	1.050	0
C2. Rettifiche di valore	60.048	901
di cui:		
- svalutazioni durature	60.048	0
C3. Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	2.102.203	2.162.677
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	64.218	4.170

Le "Rettifiche di valore" si riferiscono alla svalutazione operata per Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A. al fine di allineare, nella prospettiva della incorporazione entro il corrente anno di Cardine Finanziaria in Sanpaolo Imi, il valore contabile medio della partecipazione che sarà complessivamente detenuta dall'incorporante per effetto della fusione al valore economico massimo della società indicato dall'advisor finanziario in occasione della valutazione disposta ai fini dell'OPA, aumentato del premio di maggioranza.

Le vendite si riferiscono alla cessione della partecipazione in Alcedo S.p.A. alla Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A. avvenuta in data 7 marzo 2003. L'utile derivante dalla cessione, pari a € 624 migliaia, è evidenziato tra le variazioni in aumento.

- altre partecipazioni

	30/06/2003	31/12/2002
A. Esistenze iniziali	50.187	0
B. Aumenti	1	50.196
B1. Acquisti	1	45
B2. Riprese di valore		0
B3. Rivalutazioni		0
B4. Altre variazioni		50.151
C. Diminuzioni	0	9
C1. Vendite	0	0
C2. Rettifiche di valore	0	0
<i>di cui:</i>		
- svalutazioni durature	0	0
C3. Altre variazioni	0	9
D. Rimanenze finali	50.188	50.187
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	0	0

Al punto B1 "Acquisti" è indicata l'acquisizione di una partecipazione in Idroenergia S.c.r.l. (0,067%).

Dettaglio delle attività e passività verso imprese del Gruppo

	30/06/2003	31/12/2002	Var. %
a) Attività			
1. crediti verso enti creditizi	233.127	131.913	76,73%
2. altre attività	28.295	26.276	7,68%
b) Passività			
1. altre passività	39.888	22.901	74,18%

I crediti verso imprese del gruppo, indicati nella precedente tabella, fanno riferimento al credito per conguaglio da conferimento (€ 36.654 migliaia) e al saldo del conto corrente (€ 15.221 migliaia) in essere con la capogruppo Sanpaolo IMI S.p.A. nonché al saldo del conto corrente con la controllata Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A. (€ 181.252 migliaia).

Tra le altre attività intragruppo è ricompresa la contropartita dei ricavi da servizi erogati alle sei Banche controllate da Cardine Finanziaria (€ 24.831 migliaia) mentre le altre passività sono rappresentate per la quasi totalità (€ 39.429 migliaia) dalle posizioni debitorie in essere a fine periodo nei confronti delle banche controllate a fronte di rimborsi dovuti e non liquidati per personale distaccato presso la società.

1.3 – Immobilizzazioni immateriali (voce 90)

Le immobilizzazioni immateriali, costituite prevalentemente da software relativo a sistemi in servizio, risultano iscritte per un valore complessivo pari a € 26.710 migliaia.

	30/06/2003	31/12/2002
A. Esistenze iniziali	33.385	0
B. Aumenti	3.316	50.357
B1. Acquisti	2.661	10.460
B2. Riprese di valore	=	=
B3. Rivalutazioni	=	=
B4. Altre variazioni	655	39.897
C. Diminuzioni	9.991	16.972
C1. Vendite	=	=
C2. Rettifiche di valore	9.336	16.972
a) ammortamenti	9.336	12.662
b) svalutazioni durature	=	4.310
C3. Altre variazioni	655	=
D. Rimanenze finali	26.710	33.385
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	40.892	42.173
a) ammortamenti	40.892	37.863
b) svalutazioni durature	0	4.310

Gli acquisti iscritti alla voce B1 fanno riferimento a software.

1.4 – Immobilizzazioni materiali (voce 100)

Le immobilizzazioni materiali risultano iscritte per un valore complessivo pari a € 65.461 migliaia, dei quali € 60.394 migliaia rappresentati da immobili .

	30/06/2003	31/12/2002	Var. %
- Immobili strumentali ad uso aziendale	49.480	50.882	-2,76%
- Immobili strumentali non ad uso aziendale	10.822	11.152	-2,96%
- Poste in attesa di imputazione	92	92	0,00%
Totale immobili	60.394	62.126	-2,79%
- Mobili e macchine	5.067	5.774	-12,24%
Totale	65.461	67.900	-3,59%

Le variazioni intervenute nell'esercizio sulle immobilizzazioni materiali sono riportate alla seguente tabella:

	30/06/2003			31/12/2002		
	Beni Immobili	Mobili e Macchine	Totale	Beni Immobili	Mobili e Macchine	Totale
A. Esistenze iniziali	62.126	5.774	67.900	0	0	0
B. Aumenti	137	881	1.018	64.342	8.287	72.629
B1. Acquisti	137	881	1.018	0	734	734
B2. Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B3. Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0
B4. Altre variazioni	0	0	0	64.342	7.553	71.895
C. Diminuzioni	1.869	1.588	3.457	2.216	2.513	4.729
C1. Vendite	0	12	12	0	5	5
C2. Rettifiche di valore	1.869	1.536	3.405	2.216	2.475	4.691
<i>a) ammortamenti</i>	1.869	1.536	3.405	2.216	2.475	4.691
<i>b) svalutazioni durature</i>	0	0	0	0	0	0
C3. Altre variazioni	0	40	40	0	33	33
D. Rimanenze finali	60.394	5.067	65.461	62.126	5.774	67.900
E. Rivalutazioni totali	30.869	0	30.869	30.869	0	30.869
F. Rettifiche totali	64.325	19.054	83.379	62.456	17.574	80.030
<i>a) ammortamenti</i>	64.325	19.054	83.379	62.456	17.574	80.030
<i>b) svalutazioni durature</i>	0	0	0	0	0	0

1.5 – Altre attività (voce 130)

Tale voce risulta così composta:

	30/06/2003	31/12/2002	Var. %
Partite relative ai rapporti con il fisco:			
- crediti d'imposta	86.701	40.892	112,02%
- ritenute d'acconto subite nell'esercizio	263	221	19,00%
- anticipo di imposta su TFR - L. 662/96	1	1	0,00%
- altre partite di natura fiscale	254	14	1.714,29%
	87.219	41.128	112,07%
Attività per imposte anticipate	8.998	5.328	68,88%
Altre partite:			
- partite in sospeso e in corso di lavorazione	2.838	2.562	10,77%
- depositi cauzionali	14	8	75,00%
- crediti per servizi prestati a società del Gruppo	24.831	24.899	0,27%
- credito verso la capogruppo per conguaglio di conferimento	36.654	36.654	0,00%
- crediti verso controllate per dividendi maturati da incassare	=	151.592	-100,00%
- partite diverse	5.023	3.001	67,38%
	69.360	218.716	-68,29%
Totale	165.577	265.172	-37,56%

1.6 - Ratei e risconti attivi (voce 140)

	30/06/2003	31/12/2002	Var. %
Risconti attivi su quote relative a:			
- premi assicurativi, fitti, contratti di manutenzione e quote varie	1.298	58	2.137,93%
Totale	1.298	58	2.137,93%

SEZIONE 2 – INFORMAZIONI SULLE VOCI DEL PASSIVO
2.1 – Altre passività (voce 50)

Tale voce risulta così composta:

	30/06/2003	31/12/2002	Var. %
- Partite relative a rapporti con il fisco:			
- ritenute operate, imposte sostitutive ed altre imposte da versare al fisco per conto di terzi	432	311	38,90%
	432	311	38,90%
- Costi maturati da liquidare relativi a rapporti intragruppo:			
- prestazioni rese da personale stabilmente distaccato	38.828	21.434	81,16%
- prestazioni rese da personale non stabilmente distaccato	601	762	-21,26%
- altri costi maturati da liquidare	459	705	-34,89%
	39.888	22.901	74,18%
- Altre partite	13.302	34.073	-60,96%
Totale	53.622	57.285	-6,39%

2.2 – Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce 70)

	30/06/2003	31/12/2002	Var. %
Esistenze iniziali	505	0	= =
Utilizzi:			
- indennità a personale cessato dal servizio	-85	-60	41,67%
Altre variazioni in diminuzione	-72	-11	554,55%
Accantonamenti:			
- adeguamento del fondo ai diritti maturati a fine periodo	121	5	2.320,00%
Altre variazioni in aumento	71	571	-87,57%
Rimanenze finali	540	505	6,93%

Gli adeguamenti del fondo sono stati appostati a conto economico nell'ambito della voce 80 "Spese amministrative", sottovoce a) "spese per il personale".

Le "Altre variazioni" sia in aumento che in diminuzione sostanzialmente riflettono la movimentazione che ha interessato il fondo in discorso a seguito di trasferimenti di quote a fondi di previdenza esterna.

2.3 – Fondi per rischi ed oneri (voce 80)

Il **Fondo imposte e tasse, voce 80 b)**, che confluisce a questa sottovoce, ha presentato nel corso del semestre la seguente movimentazione:

	30/06/2003	31/12/2002	Var. %
Esistenze iniziali	22.421	0	==
Utilizzi a fronte di IRPEG e IRAP di competenza di esercizi precedenti	-22.358	0	==
Altre variazioni in diminuzione:			
- Imposte differite annullate nell'esercizio	-80.534	0	==
- Compensazione anticipate/differite	-1	-80.533	-100,00%
	-102.893	-80.533	27,77%
Accantonamenti a fronte di:			
- IRPEG ed IRAP correnti	68.673	22.421	206,29%
- imposte differite sorte nell'esercizio	2	80.533	-100,00%
Altre variazioni in aumento:			
- storno compensazione anticipate/differite esercizio precedente	80.533	0	==
	149.208	102.954	44,93%
Rimanenze finali	68.736	22.421	206,57%

L'accantonamento per IRPEG e IRAP è stato appostato alla voce 130 dei costi "Imposte sul reddito dell'esercizio".

Informazioni di dettaglio sulle imposte differite sono riportate nelle tabelle successivamente esposte.

I criteri generali per la rilevazione nel bilancio della fiscalità differita, tenuto conto delle disposizioni vigenti e delle metodologie adottate a livello di gruppo, sono i seguenti:

- tra i due possibili metodi previsti dal provvedimento della Banca d'Italia, quello integrale definito dello "stato patrimoniale" e quello semplificato definito del "conto economico", viene utilizzato il primo, ritenuto preferibile anche dalla Consob, rilevando, pertanto, anche l'eventuale fiscalità differita direttamente attribuibile a voci di patrimonio netto;
- la rilevazione delle **passività per imposte differite** avviene tenendo conto della probabilità che l'onere fiscale latente si traduca in onere effettivo; in particolare, vengono stanziati imposte differite a fronte delle plusvalenze da cessione di immobilizzazioni per le quali viene esercitata, in sede di dichiarazione dei redditi, la facoltà di rateizzazione delle relative imposte;
- con riguardo alla rilevazione delle **attività per imposte anticipate**, la verifica dell'esistenza della ragionevole certezza del recupero delle imposte anticipate stesse avviene sulla base dell'entità dei redditi attesi per i futuri esercizi, con le seguenti precisazioni:
 - nella quantificazione degli imponibili futuri attesi si è tenuto conto dell'imponibile storico relativo all'esercizio 2002 e dei redditi prospettici per il triennio 2003-2005 derivanti dai piani disponibili. Per gli esercizi non coperti da previsioni di piano si è considerato l'importo più basso tra la media dei redditi degli esercizi sopra richiamati e gli imponibili attesi. Quanto sopra in un'ottica di continuità e sul presupposto che non si rilevano elementi che possano far supporre una significativa inversione di tendenza nella capacità del complesso aziendale di produrre reddito;
 - per le fattispecie che generano imposte anticipate con data di rientro non determinata viene ipotizzato, in ossequio al principio di prudenza, che il rientro delle stesse possa avvenire integralmente in uno qualsiasi dei futuri esercizi;

- viene effettuato, per ciascun esercizio futuro, un confronto tra l'ammontare degli imponibili anticipati (al netto degli imponibili differiti) e l'ammontare dei redditi attesi, determinati come sopra descritto; l'esito del confronto ha permesso di verificare che i redditi attesi consentiranno agevolmente il recupero **integrale di tutte le imposte anticipate irpeg esistenti** che, pertanto, sono state interamente contabilizzate; le imposte anticipate irap non sono state invece prudenzialmente caricate;
- le imposte anticipate e quelle differite riferite alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate; in relazione agli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nella voce "Altre attività"; diversamente, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nella voce "Fondi per rischi e oneri – fondi imposte e tasse";
- relativamente alle aliquote utilizzate, e come consentito anche dalle normative vigenti, la contabilizzazione delle imposte anticipate e differite avviene, per quanto riguarda l'IRPEG, applicando ai valori nominali dei relativi imponibili l'aliquota del periodo al quale si riferisce la presente situazione e corrispondente al 34% (invariata rispetto al 2002). Con riferimento all'IRAP si tiene conto per il 2003 delle eventuali variazioni apportate dalle Regioni alla aliquota base prevista dalla normativa vigente (4,25%).

Nelle tabelle che seguono viene esposta la situazione e la dinamica della fiscalità differita registrata nel periodo.

Variazioni nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate"

	30/06/2003	31/12/2002	Var. %
1. Importo iniziale	5.328	5	n.s.
2. Aumenti			
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	8.448	85.685	-90,14%
2.2 Altri aumenti	80.533	176	n.s.
	88.981	85.861	3,63%
3. Diminuzioni			
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-85.310	-5	n.s.
3.2 Altre diminuzioni	-1	-80.533	-100,00%
	-85.311	-80.538	5,93%
4. Importo finale	8.998	5.328	68,88%

Si precisa che non sussistono fattispecie di attività per imposte anticipate imputate al patrimonio netto né attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportabili.

Gli aumenti di cui al punto 2.1 si riferiscono a costi la cui deducibilità è stata rinviata in applicazione delle norme fiscali; in particolare sono state caricate le imposte anticipate (per € 8.347 migliaia) sui 4/5 della quota deducibile della svalutazione della Banca Popolare dell'Adriatico.

Gli "Altri aumenti" di cui al punto 2.2 rappresentano lo storno della compensazione con le imposte differite relativa all'esercizio precedente.

Le imposte annullate nell'esercizio di cui al punto 3.1 si riferiscono essenzialmente all'incasso dei dividendi delle società controllate, rilevati per competenza nel precedente esercizio, con maturazione nel corrente anno dei relativi crediti d'imposta.

Le "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.2 rilevano la compensazione con le imposte differite.

La somma algebrica delle imposte anticipate sorte nell'esercizio, per la parte non riferibile allo storno della compensazione, e di quelle annullate nel medesimo anno, ad esclusione del citato giro patrimoniale a credito d'imposta (€ 85.272 migliaia), è confluita a conto economico alla voce 130 "imposte sul reddito dell'esercizio" (€ 8.410 migliaia).

Il saldo finale delle attività per imposte anticipate (punto 4) è incluso nella voce 130 "Altre attività" dello stato patrimoniale.

Nella tabella che segue vengono riportati gli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee deducibili e tassabili, con evidenziazione delle principali tipologie delle stesse.

Principali differenze temporanee

	IRPEG	IRAP
A. Differenze temporanee deducibili		
Svalutazioni di partecipazioni	8.523	
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	368	
Ammortamenti	94	
Altre	14	
B. Differenze temporanee tassabili		
Plusvalenze rateizzate	-1	
Totali	8.998	0

Le imposte anticipate sono determinate sostanzialmente dal rinvio di 4/5 della quota deducibile della citata svalutazione della Banca Popolare dell'Adriatico. Si precisa altresì che a fronte della quota non deducibile (51,1%) non sono state stanziare imposte anticipate in considerazione delle scarse probabilità di recupero delle stesse in relazione all'annunciata riforma fiscale che prevede la totale indeducibilità delle minusvalenze, anche da realizzo, di partecipazioni.

Variazioni nell'esercizio delle "Passività per imposte differite"

	<i>30/06/2003</i>	<i>31/12/2002</i>	<i>Var. %</i>
1. Importo iniziale	0	0	==
2. Aumenti			
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio	2	80.533	-100,00%
2.2 Altri aumenti	80.533	0	==
	80.535	80.533	0,00%
3. Diminuzioni			
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-80.534	0	==
3.2 Altre diminuzioni	-1	-80.533	-100,00%
	-80.535	-80.533	0,00%
4. Importo finale	0	0	==

La fattispecie che compone l'aggregato fa riferimento alle plusvalenze derivanti da cessione di immobilizzazioni la cui tassazione è stata rateizzata in conformità alla normativa fiscale.

Lo storno della compensazione relativa all'esercizio precedente è stato rilevato al punto 2.2. mentre lo scarico delle differite per effetto dei dividendi incassati nel 2003 ma rilevati per competenza nel 2002 è confluito al punto 3.1. La somma algebrica delle imposte differite sorte e annullate nell'esercizio è confluita a conto economico alla voce 130 dei costi "Imposte sul reddito dell'esercizio" (€ 80.532 migliaia).

Passività per imposte differite non incluse nella sottovoce 80 b) "Fondi imposte e tasse" perché caratterizzate da scarsa probabilità di liquidazione.

	30/06/2003	31/12/2002	Var. %
1. Importo iniziale	35.135	0	==
2. Aumenti			
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio	14	0	==
2.2 Altri aumenti	0	35.135	-100,00%
	14	35.135	-99,96%
3. Diminuzioni			
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	0	==
3.2 Altre diminuzioni	-585	0	==
	-585	0	==
4. Importo finale	34.564	35.135	-1,63%

L'importo fa riferimento alle rivalutazioni di partecipazioni, conferite dalla ex Cardine Banca S.p.A., effettuate ai sensi della Legge 218/90 (derivanti a loro volta dalle banche che furono in essa incorporate) e a seguito dell'attribuzione del disavanzo di fusione operata dalla stessa conferente nell'esercizio 2001.

La società non rileva, in quanto non sussistenti, le fattispecie per:

- passività per imposte differite con contropartita registrata nel patrimonio netto;
- passività per imposte differite non incluse nella sottovoce 80 b) "Fondi imposte e tasse" perché relative a fattispecie per le quali il differimento dell'onere tributario è subordinato all'iscrizione di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione d'imposta.

Fondi per rischi ed oneri – altri fondi (voce 80 c)

Fondo per oneri futuri

	30/06/2003	31/12/2002	Var. %
Esistenze iniziali	1.177	0	==
Accantonamenti	18	1.177	-98,47%
Utilizzi	-112	0	==
Rimanenze finali	1.083	1.177	-7,99%

Gli accantonamenti per oneri futuri relativi al personale, pari a € 18 mila, sono stati imputati alla voce 40 dei costi "Spese amministrative", sottovoce a) "spese per il personale".

Patrimonio netto

Le voci costituenti il patrimonio netto sono le seguenti:

	30/06/2003	31/12/2002	Var. %
Voce 120 Capitale	1.800.000	1.800.000	0,00%
Voce 130 Sovrapprezzi di emissione	600.000	600.000	0,00%
Voce 140 Riserve:	154.528	20	= =
a) riserva legale	9.670	0	100,00%
d) altre riserve	144.858	20	= =
Voce 160 Perdite portate a nuovo	0	-10	= =
Voce 170 Utile (Perdita) d'esercizio	-70.272	193.398	-136,34%
Patrimonio netto	2.484.256	2.593.408	-4,21%

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 180.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 10,00 cadauna e risulta interamente sottoscritto e versato.

La voce 140 "Riserve" accoglie la Riserva legale e la Riserva straordinaria, entrambe incrementatesi per effetto della distribuzione dell'utile 2002.

La movimentazione delle voci componenti il patrimonio netto viene fornita in allegato.

SEZIONE 3 – GARANZIE E IMPEGNI**3.1 Impegni (voce 20)**

	<i>30/06/2003</i>	<i>31/12/2002</i>	<i>Var. %</i>
- Impegni ad erogare fondi a utilizzo certo	105	105	0,00%
Totale	105	105	0,00%

L'importo iscritto alla presente voce si riferisce all'impegno per decimi ancora da versare a fronte dell'acquisizione di un'interessenza del 5% nella partecipata Pedemontana Veneta S.p.A.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
SEZIONE 1 –COSTI
1.1 – Interessi passivi e oneri assimilati (voce 10)

La presente voce, pari a € 48 mila, si riferisce nella sostanza a interessi passivi su debiti verso banche per momentanee esposizioni di conto corrente.

	<i>I Sem. 2003</i>	<i>I Sem. 2002</i>
- su debiti verso banche	48	=
Totale	48	=

1.2 – Commissioni passive (voce 20)

La presente voce, pari a € 601 migliaia, è costituita quasi interamente da rimborsi di spesa per prestazioni rese da personale delle banche rete non stabilmente distaccato presso la società.

	<i>I Sem. 2003</i>	<i>I Sem. 2002</i>
- servizi diversi	601	165
Totale	601	165

1.3 – Spese amministrative (voce 40)

Le spese per il personale (voce 40a), pari a € 4.329 migliaia, risultano così composte:

	<i>I Sem. 2003</i>	<i>I Sem. 2002</i>
- Salari e stipendi	3.180	512
- Oneri sociali	903	143
- Trattamento di fine rapporto	121	29
- Trattamento di quiescenza e simili	107	=
- Accantonamento al fondo oneri per il personale	18	51
Totale	4.329	735

Le **altre spese amministrative (voce 40b)**, pari a € 70.519 migliaia, sono così composte:

	<i>I Sem. 2003</i>	<i>I Sem. 2002</i>
Spese informatiche		
Manutenzione ed aggiornamento software	2.060	250
Manutenzione dei beni mobili	932	44
Canoni trasmissione dati	862	12
Canoni elaborazioni presso terzi	14.350	2.683
Canoni di accesso a banche dati	644	211
Canoni passivi locazione macchine	157	26
Spese di gestione immobili		
Immobili in locazione:		
- canoni per locazione immobili	922	150
- manutenzione degli immobili in locazione	2	1
Immobili di proprietà:		
- spese per manutenzione immobili di proprietà	635	161
Spese di vigilanza	415	78
Spese per pulizia locali	355	18
Spese generali		
Spese postali e telegrafiche	34	4
Spese per materiali di ufficio	244	32
Corrieri e trasporti	423	81
Spese per il personale distaccato	38.828	6.688
Altre spese	1.254	239
Spese professionali e assicurative		
Consulenza	5.726	1.142
Spese legali e giudiziarie	38	103
Premi di assicurazione	185	26
Utenze		
Spese telefoniche	858	11
Spese energetiche	1.063	9
Spese promo-pubblicitarie e di marketing		
Spese di pubblicità e rappresentanza	91	3
Contributi associazioni sindacali e di categoria	10	=
Costi indiretti del personale		
Oneri indiretti per il personale	100	14
	70.188	11.986
Imposte indirette e tasse:		
- imposta di bollo	2	=
- imposta comunale sugli immobili	250	=
- altre imposte indirette e tasse	79	130
	331	130
Totale	70.519	12.116

1.4 – Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (voce 50)

	<i>I Sem. 2003</i>	<i>I Sem. 2002</i>
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali		
- ammortamento immobili	1.869	300
- ammortamento mobili e impianti	1.536	334
	3.405	634
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali		
- ammortamenti software	9.336	1.434
Totale	12.741	2.068

1.5 – Altri oneri di gestione (voce 60)

La voce in discorso, avvalorata per € 38 mila, fa riferimento a oneri connessi all'ordinaria attività di servizio svolta dalla società per le sue controllate.

	<i>I Sem. 2003</i>	<i>I Sem. 2002</i>
Totale	38	0

1.6 – Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie (voce 100)

	<i>I Sem. 2003</i>	<i>I Sem. 2002</i>
Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A.	60.048	=
Comitato Triveneto di Promozione e Sviluppo S.p.A.	=	7
Totale	60.048	7

L'importo di € 60.048 migliaia si riferisce alla svalutazione effettuata sulla partecipazione in Banca Popolare dell'Adriatico di cui si è data ampia illustrazione in precedenza.

1.7 – Oneri straordinari (voce 110)

La voce si riferisce a:

	<i>I Sem. 2003</i>	<i>I Sem. 2002</i>
- sopravvenienze passive	73	=
- perdite da cessione di immobilizzazioni materiali	40	=
Totale	113	=

1.8 - Imposte sul reddito dell'esercizio (voce 130)

La voce si riferisce a:

	<i>I Sem. 2003</i>	<i>I Sem. 2002</i>
1. Imposte correnti (-)	-68.673	-117
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	8.410	1.708
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	80.532	0
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/-2 -/+3)	20.269	1.591

Gli importi indicati in corrispondenza dei punti 2 e 3 della tabella, relativi alle variazioni delle imposte anticipate e differite, sono illustrati nella precedente sezione 2.3 di stato patrimoniale, a commento del fondo imposte e tasse.

Le imposte correnti sono così formate:

	<i>I Sem. 2003</i>	<i>I Sem. 2002</i>
- accantonamento per IRPEG	68.063	0
- accantonamento per imposta sostitutiva	119	0
- accantonamento per IRAP	491	117
Totale	68.673	117

SEZIONE 2 - RICAVI
2.1 – Interessi attivi e proventi assimilati (voce 10)

La presente voce, pari a € 1.771 migliaia, è pressoché interamente riconducibile ai rapporti di credito nei confronti della capogruppo Sanpaolo IMI S.p.A. e della controllata Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.

	<i>I Sem. 2003</i>	<i>I Sem. 2002</i>
- su crediti verso banche	1.771	108
Totale	1.771	108

2.2 - Dividendi e altri proventi (voce 20)

Nella voce 20 b), **dividendi su partecipazioni**, valorizzata per € 3.974 migliaia, sono ricompresi i relativi crediti d'imposta per € 1.430 migliaia.

	<i>I Sem. 2003</i>	<i>I Sem. 2002</i>
Totale	3.974	1.062

In particolare la voce fa riferimento a dividendi incassati dalle partecipate Noricum Vita S.p.A. (€ 2.420 migliaia, di cui € 871 migliaia credito d'imposta), Adriavita S.p.A. (€ 1.179 migliaia, di cui € 424 migliaia credito d'imposta) e SAVE – Aeroporto di Venezia S.p.A. (€ 375 migliaia, di cui € 135 migliaia credito d'imposta).

2.4 - Altri proventi di gestione (voce 70)

La voce si riferisce alle seguenti componenti:

	<i>I Sem. 2003</i>	<i>I Sem. 2002</i>
- fitti attivi su immobili	752	294
- proventi per servizi diversi resi a imprese del gruppo	49.460	9.329
- recupero costi del personale stabilmente distaccato	857	122
- altri proventi e recuperi di spese	318	6
Totale	51.386	9.751

2.5 – Proventi straordinari (voce 80)

La voce si riferisce alle seguenti componenti:

	<i>I Sem. 2003</i>	<i>I Sem. 2002</i>
Sopravvenienze attive	144	=
Utili da realizzo di partecipazioni	624	=
Totale	768	=

L'utile da realizzo di partecipazione fa riferimento alla plusvalenza realizzata dalla cessione ad un'altra società del gruppo della partecipazione detenuta in Alcedo S.p.A.

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

- Prospetto delle variazioni intervenute nei conti del patrimonio netto
- Prospetto degli immobili di proprietà con l'indicazione di tutti i beni esistenti nel patrimonio della società per i quali sono state eseguite delle rivalutazioni ai sensi delle L.72/83 o di altre leggi di rivalutazioni (art. 10, L. 19/3/83, n.72).

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO
PER IL PERIODO CHIUSO AL 30/06/2003**

Nel prospetto sono riportati i movimenti intervenuti sui conti del patrimonio netto nel primo semestre 2003.

(dati espressi in unità di Euro)

VOCI	SALDO AL 31/12/2002	RIPARTIZIONE UTILE 2002	INCREMENTI DECREMENTI	RISULTATO DI PERIODO	SALDO AL 30/06/2003
Capitale Sociale	1.800.000.000				1.800.000.000
Riserva legale	0	9.669.918			9.669.918
Riserva sovrapprezzo azioni	600.000.000				600.000.000
Altre riserve	20.000	144.838.352			144.858.352
Perdite esercizi precedenti	-10.089	10.089			0
Utile (Perdita) d'esercizio	193.398.359	-154.518.359	(a) -38.880.000	-70.272.189	-70.272.189
Patrimonio netto	2.593.408.270	0	-38.880.000	-70.272.189	2.484.256.081

(a) dividendi erogati

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' AL 30/06/2003 (unità di euro)

<u>cod. imm.</u>	<u>Ubicazione</u>	<u>Costo al netto delle rivalutazioni</u>	<u>Rivalutazione L. 19/3/1983 n. 72</u>	<u>Rivalutazione L. 21/8/1990 n. 218</u>	<u>Rivalutazione L. 30/12/1991 n. 413</u>	<u>Totale</u>
1009	PADOVA Via degli Scrovegni 29/31	1.110.441	0	0	396.480	1.506.921
1053	PADOVA Via Trieste 57/59	12.801.099	2.582.285	0	5.599.111	20.982.495
1059	SARMEOLA DI RUBANO Via Adige 6	14.721.043	0	0	8.283.570	23.004.612
1063	CASALECCHIO Via del Lavoro 45	7.317.887	0	0	231.950	7.549.836
1064	PADOVA P.zza Salvemini 12/13	10.385.189	0	0	3.600.284	13.985.472
1079	RUBANO Via Pitagora 10/b	5.127.439	0	0	0	5.127.439
1083	CASALECCHIO Via del Lavoro 47	32.295.522	0	4.565.742	5.609.569	42.470.833
1088	PADOVA Via Delù 2	9.999.586	0	0	0	9.999.586
	totale immobili in uso	93.758.205	2.582.285	4.565.742	23.720.962	124.627.194
	partite in attesa di imputazione definitiva					91.647
	ammortamenti					-64.325.678
	valore di bilancio					60.393.163